QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
1 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 284

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-029, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza su una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 500, Necrologie L. 150 (eccedenza di 60 mm. L. 250; adesioni dir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Edili di urgenza e Rubriche ancome L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

Lo sciopero generale per i fatti di Torremaggiore

L'ordine dell'esecutivo della CGIL non accettato dai liberi sindacati che rimarranno al lavoro - I servizi principali funzioneranno - Scelba assicura a De Gasperi che l'ordine sarà rispettato - Oggi importanti sedute dei Ministri e della Camera

Roma, 30 novembre.

Domattina, quando alle ore 10,30 il Consiglio dei Ministri si adunerà al Viminale, lo sciopero generale proclamato dalla CGIL sarà in atto da oltre quattro ore. L'astensione dal lavoro decorre dalle 6 di domattina alla stessa ora del 2 dicembre. La modalità di questo sciopero di 24 ore sono state fissate stamane dall'esecutivo confederale riunitosi d'urgenza in seguito al luttuoso episodio di Torremaggiore.

Le modalità

Saranno esentati dallo sciopero solo i lavoratori addetti ai servizi indispensabili: panificazione, sanitari, anti-incendi, erogazione acqua, gas e luce. I negozi di generi alimentari, secondo le disposizioni della CGIL, rimarranno aperti solo fino alle 13. I servizi ferroviari saranno sospesi per due ore: dalle 10 alle 12 di domani, mentre i ferrovieri addetti agli impianti fissi vengono invitati a partecipare alle 24 ore di astensione dal lavoro. Analoghe disposizioni sono state impartite dalla CGIL, attraverso le organizzazioni di categoria, al personale addetto alle ferrovie secondarie. Le tranvie urbane saranno immobilizzate anche esse per 24 ore.

L'esecutivo della CGIL giustifica la grave decisione con l'esigenza di «indurre il Governo ad adottare misure radicali per imporre l'osservanza della legge anche alle forze di polizia e garantire il libero esercizio delle libertà sindacali». Secondo i dirigenti della CGIL l'eccidio di Torremaggiore è stato provocato «dalla pretesa illegale delle forze locali di polizia di sciogliere mediante aggressione violenta una riunione sindacale che aveva luogo presso la Camera del lavoro, di braccianti agricoli in agitazione».

Il divieto alla polizia di recare armi da guerra durante i servizi di ordine pubblico è richiesto espressamente nel comunicato dell'Esecutivo confederale sulla proclamazione dello sciopero. Gli on.li Di Vittorio e Santi e altri dirigenti della C.G.I.L. hanno voluto sottolineare che, diversamente da quanto avvenne per l'eccidio di Melissa e per altri sanguinosi episodi del genere, la attuale manifestazione di protesta assume portata eccezionale. Questo criterio non sarà più abbandonato, e ciò al fine di evitare il perpetuarsi di una situazione nella quale periodicamente lavoratori perdono la vita.

Pur riconoscendo la gravità dell'accaduto, la Segreteria e l'Esecutivo della L.C.G.I.L., riunitisi d'urgenza, hanno deciso di non aderire allo sciopero generale e hanno anzi invitato tutti i lavoratori a rimanere al loro posti di lavoro «non prestandosi a nessuna speculazione su tale doloroso episodio». I dirigenti della Libera Confederazione, rilevato che al fatto di Torremaggiore non sono estranee manifestazioni «fatalmente destinate a provocare disordini e urti con la forza pubblica», hanno richiesto al governo «di accertare con urgenza le responsabilità e di affrettare i provvedimenti atti a rimuovere le cause del malcontento». Una delegazione della L.C.G.I.L. si recherà a Torremaggiore per un approfondito esame delle cause e delle circostanze nelle quali è avvenuto il tragico episodio.

La terza organizzazione di lavoratori, la F.I.L., ha deciso anch'essa di non partecipare allo sciopero.

Naturalmente il tragico evento e le ripercussioni di esso hanno monopolizzato la attenzione degli organi responsabili e dei partiti.

Rispetto della legge

La direzione della D.C. in una sua riunione ha rilevato che le agitazioni vanno assumendo sempre più un carattere politico, il che sarebbe comprovato dalla presenza di attivisti e dirigenti di partito nelle zone ove si verificano poi conflitti con la polizia. Lo stato maggiore democristiano attribuisce ai comunisti e ai socialfusionisti un piano di provocazione tendente a svalutare le riforme intraprese dal governo.

In questo senso si esprimerà domattina il *Popolo* in un editoriale che propugna l'assoluto rispetto della legge attraverso atteggiamenti decisi da parte del governo, poichè «uno Stato imbelle è il miglior battistrada della dittatura». L'organo democristiano vuole soprattutto stabilire in modo chiaro che Melissa «non deve trarre in inganno, in quanto la bonifica silana era già in corso da tempo» e che «le violenze rallentano anzichè accelerare l'opera sociale». Secondo il *Popolo* i comunisti vogliono sabotare quest'opera nel timore che la attenuazione del disagio economico e sociale sfoltisca le loro schiere. Lo sciopero generale di domani, «che tenterà di paralizzare l'economia pubblica e privata», è considerato come una riprova di ciò.

E' evidente da questa impostazione che il governo e le organizzazioni sindacali non comuniste tenteranno a loro volta di arginare al massimo tale paralisi. Al riguardo particolare importanza assume l'incontro De Gasperi-Scelba, avvenuto nella tarda sera al Viminale. Scelba ha messo al corrente il Presidente del Consiglio delle disposizioni impartite per l'attuazione del piano del Ministero dell'Interno in caso di agitazioni su scala nazionale. Esso prevede, fra l'altro, che sia garantita ovunque la libertà di lavoro e che sia frustrato ogni tentativo di violazione di tale libertà. Il gen. De Giorgis, comandante dell'Arma dei carabinieri, inviato d'urgenza a Torremaggiore per un'inchiesta, ha già inviato i primi rapporti, nei quali sarebbe esclusa la responsabilità delle forze dell'ordine nel luttuoso episodio di martedì. Di ciò Scelba ha dato comunicazione a De Gasperi, col quale ha inoltre concordato la risposta all'attacco dell'opposizione, che avrà per teatro Montecitorio domani sera.

La Camera inizierà questa battaglia alle 19,30 e si prevede che sarà oltremodo accanita. I due massimi esponenti della C.G.I.L., Di Vittorio e Santi, inizieranno l'offensiva svolgendo le rispettive interrogazioni. L'andamento dello sciopero generale darà il tono al loro attacco. Seguirà il socialfusionista Sansone il quale, a nome del proprio gruppo, denuncerà «la brutale violenza delle forze di polizia e la palese responsabilità del governo, che non punisce, ma giustifica ogni eccesso».

Se si tien conto di quanto ha scritto *La Voce Repubblicana* a commento dei fatti di Puglia, bisogna dedurre ovviamente che anche in seno alla coalizione governativa è avvertito il disagio della situazione e che tale disagio potrebbe echeggiare nell'aula di Montecitorio ad opera di qualche oratore della minoranza governativa. La responsabilità è nel sistema — scrive l'organo del partito repubblicano italiano — e pertanto è inutile indagare chi abbia sparato per primo. E' necessario soffermarsi sulla facilità con la quale la polizia fa uso delle armi per sciogliere comizi non autorizzati, come a Torremaggiore, come a Melissa: una facilità che trova l'eguale in quella dei brigadieri del re del 1821 e del 1898. E' necessario ancora non dare ai proprietari la sensazione di essere protetti dalla polizia anche quando sfruttano i lavoratori con contratti infami e si rifiutano di contribuire ad alleviare i disagi di un inverno triste.

Dal canto suo, Saragat, pur mantenendosi riservato, ha dichiarato oggi a Montecitorio che non si può non rendersi conto della gravità dell'episodio di Torremaggiore.

Quale sarà la risposta di Scelba? E quella di De Gasperi? Il principale concetto che essi esprimeranno sarà a quanto ci risulta questo: il governo non può operare dietro la pressione di speculazioni politiche che si traducono in agitazioni di piazza. La gran parte di queste agitazioni politiche, che sfociano costantemente in conflitti con la polizia, conferma al governo la convinzione che ci si trova di fronte a un piano preordinato. La commissione parlamentare d'indagine a Torremaggiore richiesta dall'opposizione, è un nonsenso — dirà Scelba — perchè essa segue la proclamazione dello sciopero generale. In altri termini, il Ministro dell'Interno, a quanto ci è stato assicurato da fonte autorevole, al Viminale dirà che le decisioni della C.G.I.L. danno come verità acquisita la versione dell'estrema sinistra, mentre ormai il doloroso fatto è di competenza dell'autorità giudiziaria. Ad ogni modo i particolari della replica del governo saranno messi a punto nella seduta di domattina del Consiglio dei Ministri.

Nella riunione che domattina terrà il Consiglio dei Ministri, il Gabinetto, tra l'altro, adotterà un provvedimento inteso a manifestare la solidarietà con i lavoratori disoccupati: la corresponsione, cioè, di una gratifica natalizia che ammonterebbe a una settimana del sussidio di disoccupazione.

La situazione politica, dopo il dibattito sulla «piccola crisi» e le agitazioni di questi giorni, è stata prospettata oggi da De Gasperi al Presidente della Repubblica nel corso di una lunga udienza al Quirinale.

v. s.

I postelegrafonici sospendono lo sciopero per il 2 dicembre

Roma, 30 novembre.

Il comitato di coordinamento intersindacale delle tre organizzazioni sindacali dei postelegrafonici comunica di aver avuto nella giornata di oggi un colloquio col ministro delle Poste e telecomunicazioni on. Jervolino, nel corso del quale si è proceduto all'esame della situazione in rapporto alle note rivendicazioni delle categorie.

Poichè l'ottava commissione parlamentare, in sede legislativa, è chiamata a deliberare nella giornata di domani, 1 dicembre, sul progetto di aumento delle indennità accessorie con decorrenza 1.o gennaio 1949 e a seguito delle assicurazioni date dal ministro circa l'estensione del premio di interessamento al personale delle ricevitorie sulla base del progetto presentato dalle organizzazioni, il comitato di coordinamento ha deciso di sospendere l'azione di sciopero di protesta della categoria indetto per la giornata del 2 dicembre prossimo.

Vivace ripercussione al Senato della situazione meridionale

Il ministro Scelba rievoca i tragici avvenimenti - "Se vi saranno delle colpe, esse non saranno coperte da alcuna immunità" - Animata reazione dell'estrema sinistra

Roma, 30 novembre.

Con i discorsi dei ministri Segni e Scelba si è chiuso al Senato il dibattito sulle interpellanze e interrogazioni sui fatti di Melissa. Ma prima l'on. Scelba aveva dovuto sottoporsi ad un'altra fatica: quella cioè di rispondere a una interrogazione del comunista *Gramegna* sugli incidenti di Torremaggiore.

Rumori nell'aula

SCELBA — E' stata predisposta una inchiesta severa e il comandante generale dell'Arma si è recato sul posto. Se vi saranno delle responsabilità, l'Autorità giudiziaria provvederà a punirle. Questo non significa che episodi del genere siano da deplorarsi sempre e comunque. Mi spiace di dover mantenere sull'argomento un certo riserbo: in ogni modo mi sembra un errore fare della propaganda incendiaria e incitare alla ribellione contro lo Stato...

FARINA *(com.)* — Mi sentite chi parla. Non parlate di illegalità voi che avete le mani sporche di sangue... *(rumori a destra e al centro).*

SCELBA — Il governo ha dato numerose prove di buona volontà per cercare una soluzione del problema, ultima quella dell'accordo di Palermo. Parlare di distensione è molto bello, ma per realizzarla è necessario rispettare la legge, che è la forza prima della democrazia...

Da sinistra — La legge non è l'assassinio.

Dopo gli interventi del comunista *Gramegna* e del socialfusionista *Lanzetta*, il ministro dell'Interno, anche per le insistenze di numerosi senatori di sinistra, ha spiegato all'assemblea come si sarebbero svolti i fatti, secondo le prime informazioni, pur precisando di nuovo che avrebbe preferito parlare sull'argomento solo dopo avere conosciuto l'esito dell'inchiesta che va svolgendo il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri.

SCELBA — A Torremaggiore era stato indetto un comizio. L'autorità lo aveva proibito, ma gli organizzatori avevano voluto farlo ugualmente. Sul posto non vi era la Celere: questo vuol dire che non vi è stata alcuna «carica». Vi erano pochi carabinieri, tre o quattro dei quali sono stati travolti dalla folla, correndo perfino il rischio di essere disarmati. Fu proprio in questo preciso momento che è partito, non si sa come, non si sa da chi, un colpo di mitra. In linea di massima non sono disposto a credere a questa versione. Il Senato comunque stia tranquillo che, non appena l'inchiesta sarà ultimata, i risultati verranno resi noti nel più breve tempo possibile.

Esaurita così la prima parte della seduta, si è passati alla seconda, a quella cioè sui fatti di Calabria. E la parola è stata data al ministro dell'Agricoltura Segni.

SEGNI — A questo dibattito si è voluto fare un vero e proprio processo al governo, dimenticando però che questo ha ereditato una situazione secolare di cui sono vittime i contadini di Melissa. E qualcosa si è fatto: innanzitutto si è cercato di riparare le piaghe della guerra, poi nel 1946 si è pensato alla bonifica e dal 1947 sono stati erogati per essa due miliardi e quattrocento milioni di lire; sul fondo ERP sono stati stanziati altri due miliardi e mezzo, mentre per le opere prime si è provveduto allo stanziamento di un miliardo e 35 milioni.

7 miliardi per la Calabria

Nel settore agricolo sono in corso opere per un totale di circa 6 miliardi. Altre spese sono in corso: 3 miliardi e mezzo per la costruzione di case e cantieri e per la creazione di centri di rimboschimento, in cui vengono occupati 11.500 lavoratori; 5 miliardi per i lavori pubblici, mentre nel nuovo bilancio sono stati stanziati altri due miliardi e mezzo. Per la Calabria dunque sono stati destinati complessivamente 7 miliardi, senza contare i nuovi programmi di ricostruzione che saranno sottoposti tra breve al Parlamento. Le terre incolte ammontano a più di 200 mila ettari. In provincia di Catanzaro quest'anno vi erano un centinaio di domande per circa ottomila ettari. Senza dubbio è doveroso ammettere che l'esame fatto dalle commissioni si è protratto per troppo tempo. Delle domande solo una trentina sono state accolte. Da qui l'agitazione.

Il governo allora è stato indotto a trovare un sistema diverso, che renderà più celere tutta l'organizzazione. Questo non giustifica comunque il ricorso alla illegalità. Non è con le agitazioni che si ripara una situazione. Tra pochi giorni, comunque, il Parlamento affronterà in pieno il problema *(applausi al centro e a destra).*

E' stata poi la volta del ministro degli Interni *Scelba*, il quale, dopo aver dato ragione al comunista *Spezzano* per quello che si riferisce ai fatti di Bisignano, dove i proprietari hanno cercato di estromettere i contadini che da anni occupavano i fondi del demanio comunale, passando a parlare del problema generale ha dichiarato che è necessario dare atto di quanto il governo abbia sentito il problema calabrese e di quel che esso abbia cercato di fare.

«Cessi ogni violenza»

SCELBA — Certo è che quando si vede certa stampa del Nord spargere lacrime non sempre sincere sulle condizioni del Mezzogiorno, non si può fare a meno di pensare quanto di più si potrebbe fare per il Meridione se non si spendessero somme ingenti per mantenere in vita industrie che potrebbero anche scomparire o trasformarsi o se non esistessero certi dazi protezionistici o se fosse meno eccessivo il costo di certi fertilizzanti o di certe macchine agricole. Di fronte ad una simile situazione, il governo incontra notevoli difficoltà nello svolgimento della sua azione, tanto più quando si registra collusione d'interessi tra operai e industriali, intesi a mantenere in vita industrie scarsamente redditizie e addirittura parassitarie. La strada da prendere consiste nel dare l'avvio a tutte le attività veramente sane e di impedire quindi che il Sud paghi per il Nord.

Il governo sta elaborando un piano organico a favore del Mezzogiorno, del resto i problemi meridionali saranno affrontati con cuore e con amore.

Per quello che riguarda i fatti di Melissa l'on.le Scelba ha respinto le accuse portate dal comunista Spezzano, il quale ha fatto risalire la responsabilità dell'accaduto al Ministro dell'Interno. Anche per questo episodio è stata svolta un'indagine, e delle sue conclusioni ne è stata investita la magistratura.

SCELBA — Se vi saranno delle responsabilità degli agenti di P.S., esse non saranno coperte da nessuna immunità. Non è possibile accogliere tutte le richieste che vengono avanzate ogni tanto da deputati dell'opposizione. Vi è un codice penale, vi è una magistratura. Lasciamo a loro tali questioni. Gli agenti sono stati accusati di avere agito in modo poco onorevole. Anche questa questione è ormai di competenza della magistratura. Vi è una querela per diffamazione e gli accusatori, in sede giudiziaria, potranno provare la verità di quanto oggi vanno affermando. D'altra parte, com'è possibile accettare, senza almeno un controllo, quanto ha pubblicato l'*Unità* il cui direttore in un mese è stato condannato ben tre volte per diffamazione contro forze di polizia? Vi sarebbe piuttosto da dire che è giunto il momento perchè cessi ogni violenza, e sia sentita finalmente la necessità di rispettare la legge *(applausi al centro e a destra).*

Nel pomeriggio la seduta si è iniziata con qualche minuto di ritardo sull'orario prestabilito. La giustificazione questa volta c'era: infatti i senatori erano in grandissima parte intorno a un apparecchio radio, in una sala vicina all'aula, per ascoltare la radiocronaca dell'incontro di Londra. Comunque dopo la fatica antimeridiana il lavoro del pomeriggio è stato molto ridotto. Domani pomeriggio la questione delle «case chiuse» tornerà nuovamente sul tappeto.

Protesta politica

La polemica tra Nord e Sud

Roma, 30 novembre.

Ad un mese di distanza, altri due morti nelle campagne. Dalla Calabria l'interesse dell'opinione pubblica si volge, in una uguale atmosfera drammatica, verso la Puglia, insanguinata anch'essa dalle conseguenze di conflitti rurali. Come già per i fatti di Melissa, anche per quelli di Torremaggiore non c'è inchiesta giudiziaria che possa giustificare: infatti se sarà dimostrato che i carabinieri, sulla piazza del paese, furono indotti a fare fuoco quando si trovavano in condizioni che potevano legittimare la difesa personale (a questo sembrano voler concludere le prime informazioni date stamane dal ministro Scelba nel Senato), non sarà chiusa la questione.

Diciamo anzi francamente che, come già dicemmo l'indomani dei fatti di Melissa, il piccolo dato giudiziario interessa mediocremente: che un povero carabiniere sappia conservare, in circostanze drammatiche, l'assoluto controllo di se stesso, e non vi riesca, o che un fucile passi inopinatamente dalla posizione di sicura alla posizione di sparo, è cosa che riguarda la disciplina interna delle forze dell'ordine, e i tribunali penali: le condizioni della Calabria e della Puglia, della Sicilia e della Lucania, interessano invece la nazione. Interessano quindi anche l'Italia settentrionale e quei giornali del Nord che stamane il ministro Scelba ha accusato di spargere lacrime «non sempre sincere» sulle condizioni del Mezzogiorno.

Perchè non sempre sincere? Un membro del governo, siciliano di nascita, dovrebbe essere il primo a rallegrarsi dell'interesse solidale di tutta la nazione per le regioni meno favorite; come Ministro dell'Interno egli poi non dovrebbe mostrare di conservare le vecchie diffidenze particolari degli isolani per i connazionali del Settentrione. Egli è ministro della Repubblica, non deputato di un collegio.

E ha detto ancora: «Non si può fare a meno di pensare quanto più si potrebbe fare per il Meridione se non si spendessero somme ingenti per mantenere in vita industrie che potrebbero anche scomparire o trasformarsi, o se non esistessero dazi protezionistici, o se fosse meno eccessivo il costo di certi fertilizzanti o di determinate macchine agricole». Accennati di corsa, questi sono i problemi fondamentali dell'economia produttiva italiana, elencati con disinvoltura sulla scorta delle ben note suggestioni di taluni meridionalisti, il cui torto consiste oggi, come ieri, nel non accorgersi che la loro ricetta potrebbe sì portare a un livellamento tra le zone d'Italia più favorite e quelle depresse: ma sarebbe un adeguamento al livello più basso, non a quello più alto, e neppure a un medio ipotetico livello del quale alcuni vanno congetturando.

Di fronte a fatti come quelli di Melissa e di Torremaggiore il governo dovrebbe sapersi mantenere al di sopra della vecchia, non sempre equanime polemica fra Nord e Sud. E' piuttosto il momento di riproporsi, in termini di ampia e di sincera solidarietà nazionale, l'angoscioso problema che interessa l'esistenza di tanta parte dell'Italia. Non è il momento di scavare nuovi solchi: oltre quelli politici, oltre quelli ideologici, non si vadano a scoprire motivi e spunti geografici. C'è uno sciopero in atto, per tutta una giornata. Che sia questo il miglior modo per celebrare un lutto ci asteniamo dal dire; è comunque una prova della solidarietà che lega i lavoratori italiani dalle Alpi alle isole, che si manifesta in occasione di un tragico avvenimento venuto a colpire la vasta categoria. E' una protesta politica e potrà essere, per le ragioni che prima dicevamo, non del tutto giustificata, ma è anche la manifestazione di una forza della cui esistenza è necessario che si tenga conto. Poichè esiste, difatti, occorre far sì che sia orientata a fin di bene, ad opere collaborazioni: in altri termini, a coloro che ne dispongono e la guidano, bisogna offrire il minimo possibile di occasioni e pretesti per impiegarla in imprese dannose.

v. g.

La morte a Milano del prof. Camillo Colombi

Milano, 30 novembre.

Un lutto della scienza medica italiana è giudicata la morte del prof. Camillo Colombi, di 81 anni, avvenuta oggi a Milano. A 35 anni era docente di [illegible] ed era considerato uno degli studiosi più apprezzati nel campo della cardiologia. Rappresentò l'Italia nella società europea di cardiologia ed era membro onorario di varie Accademie scientifiche italiane e straniere. Rappresentò il nostro Paese ai recenti congressi di medicina svoltisi a Parigi ed a Stresa. Lascia alcune opere di raro pregio scientifico.

I. M. Lombardo in America per problemi artigiani

Roma, 30 novembre.

L'on. I. M. Lombardo, ex-ministro dell'industria e commercio, è partito stamane dall'aeroporto di Ciampino alla volta di New York dove si reca allo scopo di prendere contatto con gli organi competenti americani per l'incremento delle esportazioni dei prodotti dell'artigianato italiano. L'on. I. M. Lombardo, presidente della Compagnia nazionale artigiana, si incontrerà con l'ufficio di New York della compagnia stessa, il quale si occupa dei problemi della esportazione dell'artigianato italiano. L'on. Lombardo si tratterrà dodici giorni in America.

La situazione in Puglia

Cominciata l'inchiesta

Un accordo fra agricoltori e braccianti

Foggia, 30 novembre.

Stamane alle 5, pochi minuti dopo il suo arrivo nella nostra città, il generale De Giorgis, comandante dei carabinieri, ha tenuto in prefettura una lunga riunione alla quale hanno preso parte tutte le autorità della provincia. E' cominciata così l'inchiesta ufficiale per i tragici fatti di Torremaggiore, che hanno tratto origine dall'agitazione dei braccianti della Capitanata, alimentata da varie questioni. Le principali di esse sono: emissione di un decreto prefettizio sul massimo assorbimento di mano d'opera agricola, rinnovo per l'anno prossimo del contratto provinciale per i braccianti e salariati fissi, commissioni di collocamento.

L'atteggiamento conciliativo del prefetto dottor Donadu non sortiva tuttavia nei giorni scorsi l'esito sperato e perciò da lunedì veniva proclamato lo sciopero della zona. Per il divieto di un comizio a Torremaggiore accadevano i tragici incidenti, di cui non si conoscono ancora i precisi particolari, in quanto gli inquirenti — capeggiati dal comandante dei carabinieri, coadiuvato dal generale Rubino — mantengono ancora il massimo riserbo. Il generale De Giorgis dalle 10 di stamane si trova a Torremaggiore e il paese è praticamente isolato dalle forze di polizia, perchè l'inchiesta in corso non venga turbata. Non si sa ancora quando avranno luogo i funerali dei braccianti Antonio La Vacca di 42 anni e Giuseppe La Monica di 37 anni, deceduti in seguito ai colpi d'arma da fuoco «involontariamente sparati» (secondo il comunicato di stanotte del Ministero dell'Interno) dai carabinieri. Com'è noto, è pure deceduta per sincope una donna presente alla tragedia, certa Giuseppina Faenza. Tra i contusi viene segnalato anche un sacerdote, don Ciarduilli che passava per caso, proprio mentre le forze dell'ordine si accingevano a disperdere i dimostranti. Risulta che una quarantina di persone sono state tratte in arresto, fra cui dieci donne: tra i carabinieri, si conta una dozzina di feriti, a seguito della fitta sassaiola.

Lo sciopero generale proclamato oggi nella provincia di Foggia è solo parzialmente riuscito: infatti, quasi tutti i negozi sono rimasti aperti, mentre gli uffici pubblici e le banche hanno regolarmente funzionato. I lavoratori della Cartiera si sono astenuti per due ore dal lavoro nel corso della mattinata.

Rinforzi di polizia sono stati inviati anche a San Severo e a Cerignola, dove sembrava che il già vivo fermento facesse degenerare in peggio l'atmosfera fin troppo tesa. Tuttavia, non si sono avuti oggi da registrare episodi di qualche importanza, pur mantenendosi la situazione in tutta la Capitanata assai fluida e delicata.

Poco dopo la mezzanotte è stato raggiunto l'accordo fra gli agricoltori e i braccianti agricoli in ordine all'imponibile della mano d'opera disoccupata, che aveva costituito il punto più saliente dell'agitazione e che aveva portato allo sciopero generale dei braccianti agricoli della provincia di Foggia.

LA COMBATTUTA PARTITA DI LONDRA

Gli azzurri sconfitti per 2 a 0 dopo aver sfiorato il successo

(Da uno dei nostri inviati)

Londra, 30 novembre.

Per lungo tempo, per tre quarti o anche più della durata della partita, si è avuta l'impressione che l'Italia potesse chiudere l'incontro con un risultato di parità o anche meglio. Poi è venuto il crollo: passata la mezz'ora del secondo tempo gli inglesi segnavano due volte nello spazio di quattro minuti, e tutto era finito come andamento di lotta e come possibilità di risultato.

L'Italia ha avuto un inizio di gara favorevole, in tutto il senso dell'espressione. Ha resistito ai primi attacchi scatenati nella solita forma impetuosa degli inglesi, ha contrattaccato, si è vista presentare delle occasioni su cui avrebbe anche potuto segnare.

Passati i primi minuti, il tono di gioco dei britannici calava. Andando avanti, ogni tanto la loro macchina creatrice di azioni proprie e demolitrice, cessava di funzionare come se si inceppasse. Succede sempre così quando la cosidetta squadra più forte, giocando in casa propria, crede di fare un boccone solo dell'avversario, e di colpo si accorge che l'impresa che deve affrontare è diversa come natura e come difficoltà, del preventivato. Avviene allora che, più il supposto debole diventa forte più il presunto forte diviene debole. Quel primo tempo divenne ad un certo momento perfettamente equilibrato come scambi. Anzi le possibilità di successo vennero a pendere dalla parte dell'Italia.

Se gli azzurri avessero segnato nel primo periodo, la cosa sarebbe stata naturale.

Situazioni favorevoli si presentavano a Carapellese, a Boniperti, ad Amadei, un po' a tutti gli attaccanti. La migliore occasione di tutte si presentava però a Lorenzi, ed era l'arbitro a regalargliela, non a mezzo di una decisione ma tramite la sua presenza fisica. Un forte passaggio fra due difensori inglesi picchiava nelle gambe del direttore della gara e la palla prendeva una deviazione così inaspettata e così strana che di colpo Lorenzi veniva a trovarsene in possesso con un largo spazio libero innanzi a sè: il toscano avanzava di qualche passo e sparava direttamente sul portiere, che poteva così bloccare e liberare con facilità. Era un regalo della sorte, quello: situazione, e non bisognava rifiutarlo a quel modo.

Di occasioni di segnare ne avevano anche i nostri avversari, ma non così numerose nè così belle. Bertuccelli per esempio respingeva proprio sulla linea della porta un pallone a cui Moro non avrebbe potuto arrivare, e parecchi centri di Finney non trovavano utilizzazione da parte dei suoi compagni centrali.

Tutto sommato, questo primo tempo poteva venire definito per ambo i contendenti come il periodo di gioco delle occasioni perdute. Ma se dal risultato di parità si fosse potuto uscire, è a favore dei nostri colori che la cosa doveva avvenire, secondo giustizia.

L'intervallo era più lungo di quanto ci si poteva attendere. Molto più lungo di quello a cui si è abituati sui campi dell'Inghilterra. La squadra inglese ricompariva sul terreno in tempo debito. Era quella italiana che si faceva aspettare. Volevano, i responsabili nostri, sostituire Boniperti con Muccinelli per qualche ragione speciale. Fu l'arbitro ad opporsi, asserendo che il cambiamento doveva avvenire in campo prima della fine del primo tempo, se mai. Così il piccolo Muccinelli, già vestito e pronto, doveva rinunciare a quella metà di maglia azzurra che gli era stata presentata per l'occasione.

Il periodo iniziale della ripresa fu l'unico ad avere colore un po' oscuro, in fatto di interesse. Per una decina di minuti parve che le due squadre risentissero dello sforzo prima sostenuto. Poi, di colpo, a seguito di una mischia avvenuta nell'area dei padroni di casa, si tornava alla vivacità e alla velocità. Nella difesa inglese qualcuno giocava però malaccio. A funzionare a dovere rimaneva l'attacco dei bianchi, il quale diventava, col passare del tempo, sempre più pericoloso. Era una specie di progressione logica che doveva sfociare nelle due reti di Rowley e di Wright, progressione logica per il periodo di gioco a cui si riferisce, non per quanto concerne l'intero incontro. A considerare questi due punti nel grande quadro dell'intera partita, bisogna dire che essi hanno avuto il sapore di due mazzate sulla testa della squadra nostra.

E' stata, questa partita, nel suo complesso, un'altra delle occasioni mancate dalla squadra nostra, di battere gli inglesi: come già a Roma nel 1933, come più tardi ad Highbury nel '34, l'occasione c'era, di essa non si è approfittato. L'Italia non ha segnato quando poteva, all'inizio; l'Inghilterra ha realizzato quando i suoi avversari più non se lo aspettavano.

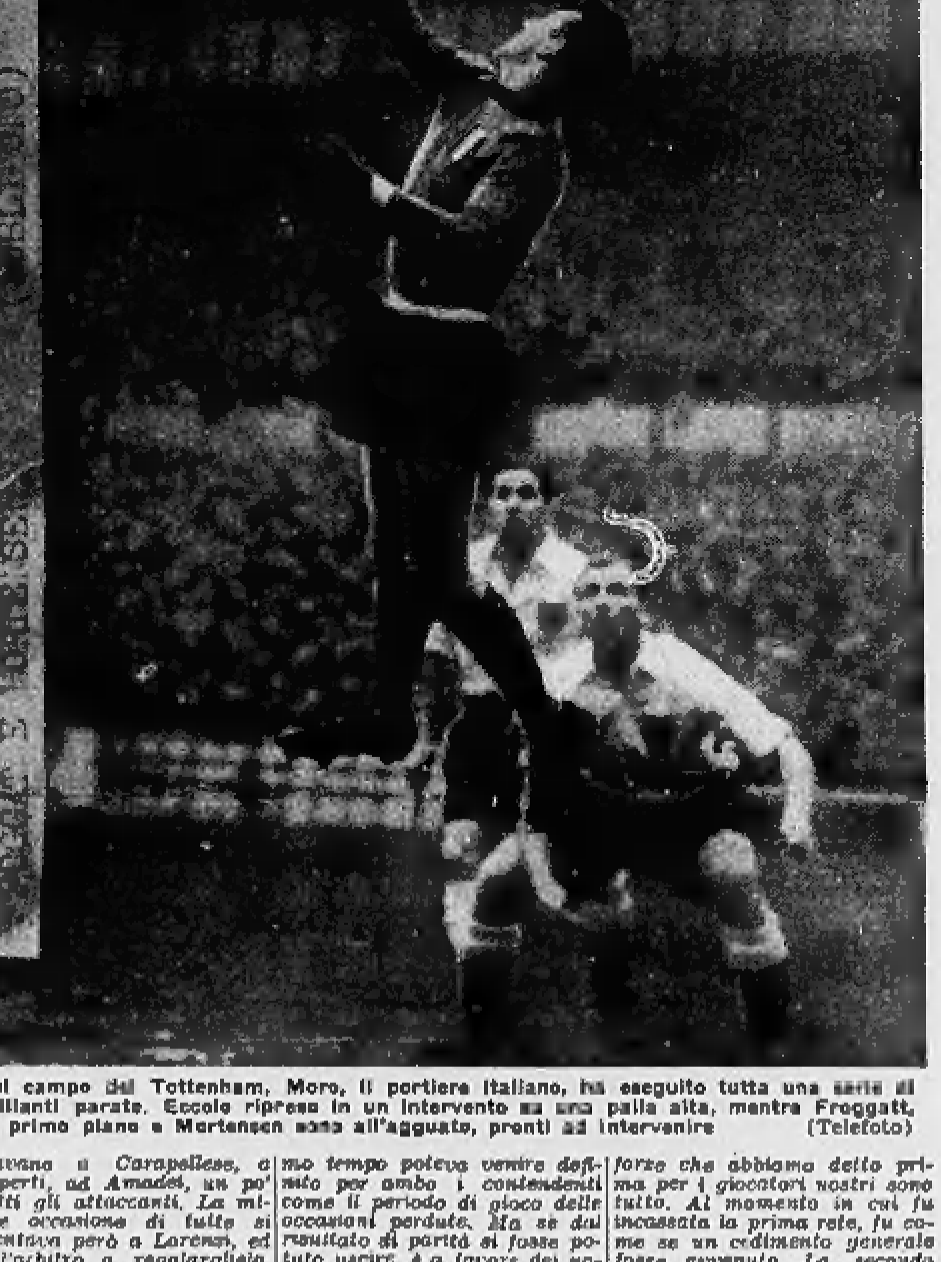
Dal punto di vista tecnico bisogna dire che la squadra nostra si è portata in modo notevolmente superiore a quanto era dato di ritenere. Il comportamento tecnico della squadra italiana è quasi sempre una diretta conseguenza delle condizioni di spirito dei giocatori. Se essi superano le prime emozioni, se da quanto avviene alle prime battute entra loro nell'animo l'impressione di poter dire la loro parola ad alta voce, allora si trasformano, certe volte si trasfigurano addirittura: infilano la giusta via e si elevano all'altezza di qualunque situazione. E' quello che è avvenuto oggi.

L'undici azzurro in difesa ha retto e all'attacco è andato come non si poteva sperare che andasse. La levatura degli avversari non lo ha spaventato, il terreno non li ha stremati. Il terreno, gli azzurri lo hanno sentito quando sono venute a mancare loro le forze morali, proprio quelle forze che abbiamo detto prima per i giocatori nostri sono tutto. Al momento in cui fu incassata la prima rete, fu come se un cedimento generale fosse avvenuto. La seconda rete fu una diretta conseguenza; per questo l'abbiamo definita più su come una conseguenza logica della prima: la seconda la si poteva benissimo evitare. Essa fu dovuta a un magistrale tiro partito proprio dal piede del capitano della squadra inglese. Ma ebbe il contributo decisivo di un errore di un difensore nostro.

Se mai, tenuto conto di tutto, siamo andati meglio di quanto si sperava — tanto da autorizzare a porre la prestazione della squadra su un piano superiore a quello del risultato materiale da essa ottenuto — la stessa cosa non è possibile di dire per i nostri avversari. Una squadra gioca sempre come quella che le sta di fronte le permette di giocare: per questo abbiamo detto del senso di disappunto e di disorientamento degli inglesi di fronte alla inaspettata resistenza e alla intraprendenza degli italiani. Ma, anche in linea assoluta, la partita ch'essi hanno giocato, non può essere considerata come brillante e nemmeno come positiva. All'infuori del portiere, uno per uno gli uomini dell'«undici della rosa» sono stati inferiori al loro rendimento normale. Franklin, il centro mediano, considerato fino a poco tempo fa come una autentica colonna della squadra, cadde specie nel secondo tempo in incertezze madornali. I guizzi perforatori di Mortensen non furono visti. Perfino Wright, il capitano e l'animatore della compagine, a un certo punto prese a giocare male.

In tecnica pura, nulla da dire: gli inglesi ci sono stati superiori anche in questa occasione. Certe cose sono caratteristiche loro e nessuno dei nostri le sa fare. Ma la prova fatta a Tottenham, considerata sia sotto l'aspetto delle individualità come sotto quello dell'assieme, è rimasta al disotto di quella che è la normalità tecnica britannica delle grandi occasioni. Si diceva nella settimana prima della partita che, quando gli inglesi giocano in casa loro, gioco e risultato sono in diretta dipendenza di quanto essi possono e vogliono gettare sulla bilancia nella giornata. Occorre aggiungere ora che, se essi vogliono conservare il loro titolo di imbattibilità casalinga, devono da oggi in avanti gettare ogni volta sulla bilancia stessa tutte quante le loro possibilità: cercarla, cioè, la vittoria, non rimanerne senz'altro in attesa.

Vittorio Pozzo



Sul campo del Tottenham, Moro, il portiere italiano, ha eseguito tutta una serie di brillanti parate. Eccolo ripreso in un intervento su una palla alta, mentre Froggatt, in primo piano e Mortensen sono all'agguato, pronti ad intervenire (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Alle 10 comizio davanti alla Camera del Lavoro

Con la sospensione dei tram si inizia stamane lo sciopero generale

Immediata agitazione nelle fabbriche alla notizia dei fatti di Torremaggiore - Cinque ore di sciopero dei Liberi Sindacati attuate ieri - Pullman in sostituzione dei tram - Accentuato disordine ai telefoni

Sospensioni più o meno lunghe del lavoro si sono verificate ieri mattina nella maggior parte delle fabbriche torinesi, non appena si è diffusa la notizia del luttuoso incidente di Torremaggiore. Ordini del giorno, messaggi, telefonate, richieste di istruzioni continuavano a susseguirsi dalle varie commissioni interne alle organizzazioni sindacali. La commissione esecutiva della Camera del Lavoro era già riunita alle nove: essa decideva, in attesa di ordini dalla C.G.I.L., di soprassedere ad ogni sciopero o manifestazioni immediati. Non così, invece, il direttivo della Unione liberi sindacati che, alle ore 11, dichiarava senz'altro lo sciopero dei propri organizzati dalle ore 12 alle 17, allo scopo di «sollecitare la rimozione di tutte quelle cause che possono provocare spargimento di sangue fra i lavoratori». La socialdemocratica F.I.L. si è invece limitata a stendere un ordine del giorno di protesta.

I più sorpresi per la pronta decisione dei Liberi Sindacati, si mostrarono i dirigenti della Camera del Lavoro. Essi tentarono di indurre la segreteria del L. S. a modificare il loro atteggiamento; non essendovi riusciti, diramavano un primo comunicato invitando i lavoratori ad attenersi esclusivamente alle disposizioni che sarebbero state emanate più tardi in base agli ordini della C.G.I.L. Contemporaneamente, i membri socialcomunisti delle commissioni interne venivano convocati per le 17 alla Camera del Lavoro.

Nel pomeriggio di ieri, si era dunque creata questa insolita situazione: gli aderenti ai Liberi Sindacati avevano l'ordine di sospendere il lavoro; quelli della C. d. L., di svolgere la solita, normale attività.

Alla Camera del Lavoro erano state intanto diramate le decisioni della C.G.I.L. Esse venivano comunicate ai membri socialcomunisti delle commissioni interne, nella riunione delle ore 17. Lo sciopero generale verrà effettuato dalle ore sei di oggi alle sei di domani; la circolazione tranviaria in città sarà bloccata per lo stesso periodo di tempo.

Per tutti i diversi settori valgono naturalmente anche a Torino le disposizioni di carattere generale impartite dalla C.G.I.L. e da noi riportate in altra parte del giornale.

Nella riunione di ieri pomeriggio alla C. d. L. hanno parlato Chiappo, Sulotto e Strobino, invitando calorosamente tutti i lavoratori torinesi a partecipare compatti alla manifestazione indetta per le ore 10 di stamane davanti alla Camera del Lavoro. Ad essa interverranno anche rappresentanti di alcuni partiti e di diverse organizzazioni.

Quanto ai negozi, l'Associazione Commercianti non ha aderito alla manifestazione odierna: i proprietari quindi potranno tenere aperto. I loro dipendenti, secondo gli ordini della C. d. L., dovranno scioperare per ventiquattro ore, come quelli di tutti gli altri settori. Unica eccezione, i negozi di alimentari che resteranno aperti fino alle ore 13.

Le scuole di ogni ordine rimarranno normalmente aperte in quanto sembra che la totalità degli insegnanti terrà le consuete lezioni.

In tutti i settori, sono assicurati i servizi essenziali: gas, luce, acqua, sanitari, anti-incendio.

La situazione non è chiara per quanto riguarda i locali di spettacolo e di divertimento. I teatri saranno senz'altro aperti, anche in considerazione del fatto che la maggior parte dei biglietti sono già stati venduti. Per i cinematografi, invece, parte del personale sembra avere l'intenzione di scioperare.

Nè alla manifestazione nè allo sciopero di oggi, aderiscono i Liberi sindacati. Solo quelli dei loro organizzati che non hanno potuto farlo ieri, si asterranno oggi dal lavoro per quattro ore.

Anche la D. C. torinese, pur esprimendo il proprio cordoglio alle famiglie delle vittime, «ravvisa nelle odierne manifestazioni di piazza il tentativo di superare l'azione degli organi costituzionali con il pericolo di creare le condizioni per nuovi incresciosi incidenti».

L'Ispettorato della motorizzazione civile ha organizzato, per la durata dello sciopero, un servizio di autopullmann con partenza da Porta Nuova a raggiera verso la periferia. La sequenza dei passaggi oscillerà da un quarto d'ora a venti minuti. Ecco le linee disposte dall'Ispettorato (il numero tra parentesi indica il percorso della corrispondente linea tranviaria): P. N.-Aeronautica (6); P. N.-Molinette (2); P. N.-Borgata Campidoglio (4); P. N.-Lucento (13); P. N.-Crocetta (9); P. N.-corso Vercelli (18); P. N.-via Po-Madonna Pilone (21); P. N.-Barriera di Nizza (7); P. N.-corso Stupinigi (8-11); P. N.-Borgo S. Paolo (5-12); P. N.-Madonna Salute - Madonna Campagna (19); P. N.-via Bologna-R. Parco (3); P. N.-corso Fiume-Gran Madre-Villa Regina-corso Q. Sella (3-20); P. N.-Cavoretto (14); P. N.-Vanchiglia-corso Belgio (5).

Circa lo sciopero dei telefoni la situazione permane stazionaria. L'abbandono delle centrali da parte del personale addetto alla sorveglianza tecnica ha provocato nel pomeriggio i primi non gravi intralci della rete urbana. In seguito al guasto di un motore elettrico della centrale di via Confienza sono infatti rimasti bloccati alcune migliaia di numeri dal 40 al 45 mila. A rendere più pesante la situazione ha anche contribuito l'eccezionale numero di telefonate fatte ieri dagli utenti torinesi sulla rete urbana. Il traffico, secondo una valutazione sommaria, è stato quasi doppio del normale. Gli argomenti delle conversazioni straordinarie erano evidentemente lo sciopero generale di oggi e la partita Inghilterra-Italia disputata ieri. I tecnici della Stipel contano in ogni modo di assicurare il servizio anche per i prossimi giorni tanto sulla rete urbana che in quella interurbana. Attualmente sono adibiti alla sorveglianza delle otto centrali cittadine una quarantina di persone tra dirigenti e ingegneri.

Il sindacato invece ritiene che la mancanza di personale specializzato provocherà a breve scadenza il blocco delle centrali. Il sindacato, dopo la assemblea tenuta ieri mattina alla Camera del Lavoro, ha anche diramato un comunicato col quale si conferma la volontà, da parte delle maestranze, di proseguire lo sciopero e si polemizza con le direzioni delle aziende circa le retribuzioni della categoria.

Contrattava in un bar la vendita di uno «sten»

L'altra sera, in un locale di Porta Palazzo, un funzionario della Mobile udiva il seguente dialogo:

— Dunque, è proprio uno sten?

— Uno sten. E in ottime condizioni.

— Quanto vuoi?

— Duemila lire.

Il funzionario non riusciva a vedere bene in viso il futuro acquirente: s'imprimeva però bene i caratteri fisionomici dell'altro. Così ieri pomeriggio veniva fermato il muratore Sergio Prato fu Arturo, di 44 anni, da Trinità di Fossano, il quale era trovato in possesso di uno sten smontato e avvolto in un giornale, nonchè di 32 pallottole. Il Prato asseriva di averlo rinvenuto nella nicchia di un solaio di una piccola fabbrica di Borgo Po, ove aveva eseguito dei lavori. La polizia chiamava il proprietario della fabbrica, il quale riconosceva l'arma: «Sì, è mio, questo sten: l'avevo come mezzo di difesa, durante il periodo clandestino, poi me lo son dimenticato nel sottotetto...».

Il Prato è stato trattenuto per detenzione di arma da guerra; il padrone dell'officina è stato denunciato a piede libero, essendo trascorsa la flagranza.

I risparmi dell'emigrato nelle tasche d'un truffatore

Un povero contadino abruzzese, di ritorno dalla Francia, è stato, con un raggiro, depredato da un furfante di tutti i risparmi accumulati attraverso tredici mesi di durissimo lavoro. Egli è il 45enne Francesco Caruso residente a Montelongo in provincia di Campobasso; era emigrato poco più di un anno fa, spinto dalla necessità di sfamare la moglie e i bimbi. Raggranellata una piccola somma, in tutto appena 50 mila franchi aveva deciso di far ritorno a casa e ieri alle 13.30 giungeva a Porta Nuova con il treno di Modane. Uscito dalla stazione, in attesa della coincidenza per l'Abruzzo, pensava di approfittare delle due o tre ore che aveva a disposizione per cambiare in valuta italiana circa metà del suo peculio. Mentre sostava dinanzi alla vetrina d'un cambista veniva avvicinato da un tizio sui trent'anni, dall'accento meridionale, che dichiarando di essere pure lui reduce dalla Francia, gli proponeva un affare.

— Debbo cambiare anch'io 20 mila franchi, ma il tasso ufficiale è troppo sfavorevole. Conosco il procuratore d'una banca, mio amico di famiglia, che potrebbe favorirci entrambi.

Continuando a chiacchierare con suadente facondia egli invitava il Caruso in un caffè e qui lo convinceva a consegnargli 30 mila franchi.

— Aspettami una mezz'ora: sarò di ritorno con il denaro italiano.

Il Caruso cadeva nel tranello e dopo aver atteso invano si convinceva d'essere stato truffato, perciò si recava al Commissariato San Salvario a sporgere denuncia. Egli ha saputo soltanto precisare che il furfante era alto un metro e settanta circa e che indossava un cappello scuro.

Il quarto anno di vita dell'Ass. Piemonte-Svizzera

Se i rapporti non solo culturali, ma anche economici tra la nostra regione e la vicina Repubblica Elvetica si sono notevolmente rinsaldati dalla fine del conflitto, il merito spetta in gran parte all'associazione Piemonte-Svizzera. Le finalità e il lavoro già compiuto da questo ente è stato illustrato dallo stesso presidente prof. Cottino, nel corso di un'intervista. Egli ha messo in risalto il fatto che l'associazione, oltre ad aver promosso frequenti scambi culturali, si preoccupa dei vitalissimi problemi riguardanti strade e valichi; recentemente essa ha patrocinato l'istituzione di una direttissima Berna-Torino ed ha ottenuto che sugli orari ferroviari svizzeri fossero anche segnalate le coincidenze dei treni che da Milano convergono verso la nostra regione. Come è ovvio, tutto ciò non mancherà di favorire il turismo.

A proposito degli scambi culturali e delle manifestazioni di reciproca amicizia, occorre ricordare la visita a Zurigo cui partecipò anche il nostro Comune, il soggiorno in Piemonte di 135 allievi della Volkshochschule, i viaggi dell'associazione «Popularis», le conferenze tenute a Torino dal Ministro Reale, e l'intervento del barone La Francesca, addetto commerciale presso il Governo Federale, ad un convegno di esportatori tenutosi a Torino.

Alcune conferenze sono pure state tenute a Basilea e a Zurigo dal prof. Cottino. La Camera di Commercio, il Rettore dell'Università prof. Allara, il Comune e la Fiat hanno fattivamente cooperato alla realizzazione di questo programma.

L'associazione Piemonte-Svizzera (sorta nel '46 per iniziativa di molte personalità, tra cui il nostro compianto direttore Filippo Burzio) inizia ora il suo quarto anno di vita con la prospettiva di nuovi sviluppi.

IL PROCESSO DEI RAPINATORI DI VILLASTELLONE

Ritratta l'accusa contro un correo e denuncia quale complice il cognato

Il colpo di scena in Assise - Già in precedenza l'imputato aveva indicato quali rei 4 innocenti

Nel pomeriggio di ieri ha avuto inizio alla nostra Corte d'Assise un processo contro cinque imputati per una grossa serie di furti e rapine commesse in gran parte in territorio di Valdellatorre.

Tra gli imputati c'era tale Rossatto Michele il quale in istruttoria aveva accusato quattro persone innocenti. Poi ritrattò la grave accusa denunciando invece certi Manghiri Agostino provocandone l'arresto e il rinvio alla Corte di Assise. Ma ieri poco dopo aperta l'udienza, faceva una nuova ritrattazione e una nuova denuncia. Dichiarava cioè innocente anche il Manghiri il quale, malgrado si proclamasse sempre innocente durante i venti mesi di carcerazione preventiva, era stato rinviato a giudizio insieme al Rossatto. Inoltre dichiarava che l'individuo che la sera della rapina era correo, non era il Manghiri ma il cognato Lucco Borlera Carlo.

La drammatica rivelazione ha, naturalmente, provocato un energico intervento del presidente, consigliere Caccia, del proc. gen. Belfi-Gentile e degli stessi difensori del Rossatto i quali lo invitavano a meditare sulle sue dichiarazioni. L'udienza venne sospesa in attesa di una più coscienziosa meditazione dell'imputato, ma ripresa la seduta il Rossatto insisteva nelle sue accuse contro il cognato. Conseguentemente il P. G. richiedeva che il processo fosse rinviato ed estesa l'imputazione di correità in rapina al Lucco Borlera Carlo.

Nell'aula la moglie del denunciato, sorella del Rossatto, scoppiò in lacrime invocando che il fratello meditasse sulla sua accusa. Ma costui persisteva. La parte lesa Grandi Enrico a domanda del presidente dichiarò che effettivamente correva voce in Valdellatorre che il detto cognato del Rossatto avesse partecipato alla rapina.

Si associarono alla richiesta del rinvio i difensori Gino Obert e Rossi e sopra tutti l'avv. A. De Marchi difensore del Manghiri. Un altro imputato, tale Rone Carlo, che in istruttoria aveva anche lui accusato i quattro innocenti e ritrattò l'accusa per denunciare il Manghiri, a sua volta ha dichiarato in udienza di ritrattare tutto, l'accusa contro Manghiri e anche la propria confessione di avere partecipato alla rapina.

Aggiunse infine di non sapere chi aveva partecipato alla rapina.

Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo, essendo ordinata la estensione dell'imputazione di correità in rapina al Lucco Carlo.

Per il Manghiri, sebbene si profili l'accertamento della sua innocenza, non potè essere concessa la libertà provvisoria perchè il titolo del reato invero non consente.

Quattro cadaveri in un bosco

Ci telefonano da Chivasso:

Quattro salme sono state rinvenute nei giorni scorsi dai carabinieri di Brusasco, in territorio di Verrua, Piemonte. Su segnalazione di alcuni contadini un sottufficiale e due militi si sono recati sul posto, e dopo lunghi scavi hanno rinvenuto le quattro salme. I corpi giacevano a poca profondità, ridotti allo stato di scheletri.

Esaminati i resti, l'ufficiale sanitario di Verrua li ha ritenuti appartenenti a tre uomini e una donna di età adulta. Un solo cranio presentava tracce di lesioni; sulle altre ossa non sono stati riscontrati segni di violenze. Il medico ha fatto risalire la morte a quattro o cinque anni or sono. L'epoca della morte coinciderebbe dunque con quella della guerra di liberazione. Si suppone che si tratti di gente fucilata dai partigiani o dai tedeschi; comunque non del posto. Nessuno infatti si è presentato per tentare un riconoscimento, d'altra parte impossibile, data la mancanza di documenti, di brandelli d'abiti o di un qualsiasi oggetto personale atto all'identificazione.

I resti sono stati provvisoriamente tumulati nel cimitero di Sulpiano, frazione di Verrua. Gli atti relativi sono stati trasmessi al pretore di Chivasso, che li ha inoltrati alla procura di Torino.

Galimberti e Martorelli commemorati all'Alfieri

Domenica 4 dicembre p. v. alle 9.30, Franco Antonicelli commemorerà al Teatro Alfieri i martiri nazionali Duccio Galimberti e Renato Martorelli, medaglie d'oro. La cerimonia sarà una esaltazione dei valori morali della Resistenza.

In memoria delle infermiere volontarie della C.R.I. cadute nell'adempimento del dovere e delle infermiere decedute nel corrente anno a Torino, sarà celebrata, alle 10 di domattina, una Messa nella Chiesa della Gran Madre di Dio.

I Venerdì letterari

Per i Venerdì Letterari dell'ACI il 2 dicembre, alle 18, terrà una conferenza al Teatro Carignano, Concetto Marchesi. L'insigne latinista parlerà su «Il poema di Lucrezio». Il Teatro si apre alle ore 17,30.

Nelle tasche dell'individuo sospetto si trova la corda con cui voleva impiccarsi

Aveva già scelto per il suo atto insano un cancello del Cimitero generale - Fu arrestato in tempo

Un sottufficiale della Mobile era di servizio ieri verso le 16 e 30 in corso Regina Margherita: ad un tratto la sua attenzione veniva attirata da un giovanotto male in arnese che camminava a testa bassa, con le mani in tasca. Quella fisionomia non gli era nuova, anzi, il maresciallo era certo di riconoscerlo in un pessimo soggetto, di cui più volte s'era occupata la polizia. Decideva perciò di seguirlo.

Il giovane, dopo poco, s'accorgeva di essere pedinato: e aumentava l'andatura. E il sottufficiale dietro. Infine l'altro si metteva a correre. S'iniziava allora una gara di velocità nella quale l'inseguito — più giovane e prestante — avrebbe senza dubbio trionfato, se non fosse scivolato e caduto miseramente lungo disteso. Quando si rialzava, la mano di ferro del maresciallo gli aveva già attanagliato le spalle.

— Giovanotto, noi ci conosciamo.

— Può darsi... Non credo però...

— Ti riconosco bene, era! Sei Andrea Beratti fu Antonio. Mi ricordo bene di te. Hai ventinove anni e abiti a Cavoretto... Sei già stato arrestato quattro volte per furto. E' vero o non è vero?

— Sì, è vero.

— Dove eri diretto? Il tuo aspetto non mi piaceva...

Il Beratti non dava risposta e il sottufficiale cominciava a perquisirlo. Dalla tasca destra della giacca veniva fuori una robusta corda, fornita di nodo scorsoio.

— Che volevi fare con questo arnese?

— Ammazzarmi.

— Come?

— Sì, ammazzare me stesso. Ero diretto al Cimitero generale. Mi sarei impiccato ad uno dei cancelli, appena sceso il buio. Guardi, maresciallo, ho un biglietto in tasca in cui è spiegata tutta la faccenda. Lo legga «Mi sono ucciso perchè ero stanco di vivere. Ho commesso molti errori, ho rubato, sono stato in prigione: ma ora la mia intenzione era di essere un galantuomo. Impossibile. Non trovavo lavoro. Sarei stato nuovamente costretto a rubare». Ha letto, maresciallo? Mi lasci andare!

Nonostante la fiera resistenza dello sciagurato che tentava di svincolarsi e di fuggire, il sottufficiale lo traduceva con una macchina, in questura. Qui il Beratti — caduto in uno stato di profonda depressione — è stato trattenuto per evidenti motivi precauzionali.

Condannati gli autori del delitto sull'autostrada

Ieri mattina alla Corte d'Assise è terminato il processo detto del delitto dell'autostrada Torino-Milano, in quanto la notte del 4 marzo 1948 sull'autostrada, all'altezza di Settimo, il commerciante Silvio Crepaldi, di Rovigo, veniva ucciso e depredato di 19 mila lire. Erano imputati, come già pubblicammo, tali Giovanni Avataneo, Giovanni Carbone e Giuseppe Valentini, tre giovani che nell'aspetto non si differenziano da tanti altri sciagurati che sono passati per quella gabbia d'Assise: coi capelli impomatati di vasellina e le basette, indifferente l'animo.

L'Avataneo proviene da Portolongone, dove era in espiazione di pena pure per altra grave rapina, per cui è stato condannato a 30 anni di reclusione. Per lui il Procuratore gen. Beruti, in una serrata requisitoria, ha chiesto la condanna all'ergastolo. Uguale richiesta ha fatto pel Carbone, il quale anche lui ha una precedente condanna a 5 anni per rapina.

Per il Valentini ha chiesto 30 anni. Tanto l'oratore della legge quanto l'avv. Libois di Parte Civile hanno posto in rilievo la premeditazione e la tecnica studiata nei minuti particolari della sanguinosa azione di vero banditismo.

Gli imputati sono stati calorosamente difesi dagli avvocati Geo Dalfiume, Salza, Chabod e Torchio.

L'Avataneo è stato condannato a 30 anni; Carbone a 17 e Valentini a 15 e 8 mesi. L'Avataneo, esecutore dell'omicidio è già condannato come s'è detto, a 30 anni di reclusione per altro omicidio a scopo di rapina, si è salvato dall'ergastolo perchè nell'epoca dei due delitti non aveva superato i 18 anni. Tutti tre i condannati sono di Settimo.

Amici della Musica — Stasera, al Conservatorio, avrà luogo il primo dei tre concerti dedicati alle sonate per pianoforte e violino di Beethoven nell'interpretazione del violinista Hermann Krebbers e del pianista Marinus Flipse.

La conferenza del prof. Battistini che doveva aver luogo questa sera nel salone di corso Galileo Ferraris 11 al corso di conversazioni premairimoniali organizzato dalla Giunta diocesana dell'A. C., in conseguenza dello sciopero viene rinviata a sabato sera, alle ore 21.

SPETTACOLI

Conservatorio: *Scherchen*

Diretti con alta competenza da Hermann Scherchen, i valenti solisti dell'Orchestra sinfonica della Radio torinese, hanno offerto o rioffeerto ai soci della Pro cultura femminile alcune composizioni per piccoli complessi. Schonberg era rappresentato da un'opera quasi giovanile, opera forse d'arte più che scientifica, la *Sinfonia da camera* per 15 strumenti, op. 9, cui non mancano eredità sentimentali, mentre l'attrattiva di nuove sistemazioni sonore è già evidente. Anche Hindemith era ricordato con una fra le prime manifestazioni, di irruente dinamica, agitata e sommossa da amarezze, ironie, aspirazioni alla calma, la *Musica da camera* n. 1. Accanto a questi lavori annosi e noti trovavano posto i *Sex carmina Alcaei*, scritti quattro anni or sono da Luigi Dalla Piccola e da lui stesso illustrati qui a Torino in una conferenza. A parte le dichiarazioni sui propositi, le quali vanno accolte in quanto informazioni, e i titoli dei singoli pezzi, che annunciano la particolare volontà contrappuntistica, la libera impressione su cui la critica procede, ragiona, e conclude, facendo, è che non si tratta di arte, ma di travaglio logico e tecnico, certamente pensoso e magistrale, raffinato e dimostrativo; lavoro assai diverso da altri dello stesso Dalla Piccola, del quale l'opera *Volo di notte*, che fummo fra i pochissimi a pregiare, resta un vivo segno di lirica drammaturgia. Lo Scherchen diresse anche l'*Idillio di Sigfrido*, ritacendosi, pel numero degli strumentisti, ai pochi che lo eseguirono la prima volta a Triebschen. Ma quella esiguità, occasionale e necessaria in luogo, l'evento, la sorpresa a Cosima, non è opportuna nell'ordinaria sede concertistica, dove i fiati talvolta sovverchiano i cinque archi. Applausi unanimi e insistenti accolsero questo pezzo: radi e di cortesia, gli altri. Con lo Scherchen furono applauditi il maestro Dalla Piccola, la cantatrice Stix e l'orchestra. a. d. c.

AL TORINO: *Il bacio di una morte*, di C. Brignone.

L'ora del cinematografo è suonata anche per Carolina Invernizio, la scrittrice dai cento romanzi, precursori dei «gialli», coi quali lenne sveglie le nostre nonne, mentre dal suo canto lei dormiva tranquillissima, tutelata dal marito ufficiale dei carabinieri che via via le somministrava gli spunti per i suoi libri. *Il bacio di una morta*, da cui è stato ricavato il presente film, è uno dei più popolari e complicati dell'autrice de *L'impiccato delle Cascine*. Internarsi ora nella sua materia, dipanare la matassa dell'intreccio, sarebbe un affaraccio; e certo il lettore ce ne terrà dispensati. Basti dire che su un piatto della bilancia c'è la nequizia più nera e sull'altro l'innocenza più azzurrina; e che dopo un lungo conflitto, riempito di delitti, ricatti e altre azionacce, la seconda benchè spennacchiata prevale. La vicenda culmina in un rito nuziale frastornato dal «no» berciato da una moribonda, col quale le cose si rimettono a posto. Il film ha sposato senza ironiche reticenze il tono invernizano, tempestando sulla grancassa degli effettoni; e del suo valore artistico è carità tacere. Gli interpreti principali sono Virginia Belmont, Gianna Maria Canale e Aldo Landi. vice

TEATRO CARIGNANO (Compagnia diretta da Nino Besozzi) — Stasera, alle 21: «Avventura del protagonista», 3 atti di Guglielmo Giannini (novità).

Prenotazione e vendita biglietti al Salone de «La Stampa».

Alla Pro Cultura Femminile questa sera, alle 21, Luciano Gennari presenterà il dramma di Claudel «L'Echange», del quale saranno letti, da quattro dicitori, nel testo francese, il 1° ed il 3° atto.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Prosa Besozzi Marchiò ore 21 «Avventura del protagonista» di Guglielmo Giannini. Novità.
Alfieri: 21 Spett. Errepi, Totò e la sua Comp. Rivista in «Bada che ti mangio» di Galdieri-De Curtis.
Galleria Martina: Mostra del pittore Romolo Pergola. Ore 16-20.
Club La Florida: p. Solferino tel. 42-822: 17 matinée, 21-1 Orchestra Pepé-Latini, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club t. 682-470: Gatto 5. 21-1 due Orch. Ortuso Belocco e Bertorana, Lotti, Cortesi, Russo.
Tavernetta Bar Beatrice Amendola tu pres. Danze attr. 21.30-3 Or. Allegriti e Luris, Aurora, Muolaner.
Castellino: 17-21 Orch. G. Oreste, e Nella Colombo e Marengo.
Cap: Tutti giorni, 17-21 sel. lunedì Or. Angelini, organo Hammond.
Cin Cin Porta Susa tel. 41-429. 21 Orch. Caramia, canta S. Merlini.
Sala Gaudio: 16 e 21 danze.
Principe (tel. 76-951): Marcello Zemo suoi artisti, c. Beltrami Araldo.
Augustus: 17 thè universitari; 21 Orch. Cuc..., canta Pina Aurora.
La Serenella: 21 Orch. Cuminatto c. Armando Broglia. Serata premi.
Plateau Osmani Lutrario: 21-24 Orch. M° Francesca, c. S. Accardo.
Excelsior Danze (Borgino 17): 21.
Salatta Danze: 21 Orch. Martra.
Alhambra Nizza 60: Orch. Romero.

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 14 - tel. 80.775. Questa sera gran serata con ricchi omaggi a tutti, offerti dalla distilleria Oberto. Prenotatevi.

SMERALDO CLUB DANZE
Giovedì bancari, la Ditta Dama offrirà a tutti omaggio con ricco sorteggio.

LA SERENELLA
Grande Serata del Dolce
Squisite torte, offerte dalla Pasticceria Aurora, via Volvera 14.

TAVERNETTA BAR BEATRICE
Da stasera debutto delle stelle *Fleur de Suisse - Gaby Dirain*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Condannatemi se vi riesce» Ginger Rogers, A. Menjou.
Astor: «Amore sotto i tetti» con Edmund Gwenn, J. Crain, W. Holden. Locale riscaldato.
Capitol: «Condannatemi se vi riesce» Ginger Rogers, A. Menjou.
Corso: «Yvonne la Nuit» con Totò e Olga Villi.
Doria: «Adamo ed Eva» con Macario e Isa Barzizza. Loc. riscald.
Lux: «Il terzo uomo» Alida Valli, Joseph Cotten, Orson Welles.
Metro-Cristallo: «La leggenda di Faust» Italo Tajo, Nelly Corradi, Mattin. 10,30 a L. 135.
Reposi: «Le Dolly Sisters» techn. Betty Grable, John Payne, Haver.
Torino: «Il bacio di una morta» V. Belmont, A. Landi. Apert. 10.
Vittoria: «Arcipelago in fiamme» John Garfield. Locale riscaldato.
Alexandra: «La storia di Pearl White» Betty Hutton, John Lund.
Alpi: «Tutto m'accusa» Donat..
Ariston: «Parata delle stelle» Red Skelton, M. Rooney, Grayson tech.
Augustus: «Il mulino del Po» Carla Del Poggio, J. Sernas.
Faro: «Parata delle stelle» Red Skelton, M. Rooney, Grayson tech.
Hollywood: «Il mulino del Po» Carla Del Poggio, J. Sernas.
Ideal: «L'isola del desiderio» Tyrone Power e Comp. Riviste G. Linchi ore 16,15 e 21,15.
Massimo: L'uomo meraviglia, tech.
Nazionale: L'uomo meraviglia (tech.)
Principe: «La storia di Pearl White» Betty Hutton, J. Lund. Ult. 22.
Statuto: L'uomo meraviglia, tech.
Asti: «La vedova allegra» ap. 10.
Mignon: «Ciao amici». Varietà.
Olimpia: Sarabanda tragica. Col
Po: «Barriera invisibile» G. Peck.
P. Nuova: «La fornarina». Ap. 10.
Regina: «Ha da venì!». Varietà.
Romano: «Vento ha cantato una canzone» Riv. Ferrero 16,15 e 21.
S. Paolo: «L'amante del male».
Esperia: Torna a casa Lassie (tech.)
Imperiale: Sciopero milioni. Var.
Italiano: Quercia dei giganti. Col
Vinzaglio: «Destinazione Tokio».
Eliseo: «Stirpe dannata» (techn.)
Fréjus: «Prigionieri dell'oceano».
S. Paolo: «Sposarsi è facile ma...»
Belgio: «Cobra» techn. M. Montez.
Corallo: «L'isola delle sirene» techn. Betty Grable. Loc. riscald.
Eridano: Giro di Francia (solo oggi).
Orope: «La figlia del vento».
Radium: 21 serata teatr. Artuffo.
V. Veneto: «Anda a Baltimora» Robert Taylor, W. Berry ap. 14.
Astra: Sposa ribelle Van Johnson.
Bernini: «Cobra» (techn.) Montez segue «Parata gioventù sovietica».
Excelsior: «La bella avventura».
Odeon: «Le 4 mogli» M. Denis.
Star: «Vendicatore Jess bandito».
Adua: Vendicatore di Jess bandito.
Aurora: «Casa dei nostri sogni».
Brescia: Signora dei tropici. Var.
Fortino: Avventura Vallechiara. V.
Nord: «Al di sopra ogni sospetto».
Palermo: «Senza amore» S. Tracy.
Sociale: Sarabanda tragica (tech.)
Colosseo: La lunga attesa. Turber.
Italia: «Ultima ora».
Piemontese: Hellzapoppin in Grecia.
Spezia: Angeli peccato, Hayworth.
Apollo: «Lunga attesa» C. Gable.
Diana: Quercia giganti (techn.).
Dora: «Acque scure» M. Oberon.
Edera: «Catene della colpa».
Lucento: «Rasputin». Varietà.
Roma: «S. Giovanni Decollato».

ECHI DI CRONACA

CORSO BARBIERI inizierà martedì 6 dicembre presso «Enalc», via Principe Amedeo 17. Accettansi ancora iscrizioni.

ALLA GALLERIA «CASTORE», v. Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi) questa sera ore 21,15 seconda vendita all'asta della pregiata raccolta di libri e stampe.

DITTONE LIQUIDA, tappeti Persiani d'ogni qualità. L'occasione è unica. Vendita dalle 10 alle 20. Ottone v. Giolitti 1 bis tel. 47-650.

COMUNICATO. L'Istituto Charitas di Torino è a conoscenza che estranei si presentano presso famiglie ed uffici pubblici e privati a questuare consegnando anche calendari. L'Istituto esistente in Torino dal 1909 informa che non ha succursali e non ha mai nè in passato nè ora dato incarico a chicchessia di raccogliere offerte ed elemosine a domicilio, rifuggendo da tali sistemi vieti e molesti.

MOBILI GRANDI RIBASSI PER ALCUNI GIORNI, vasto assortimento di camere da letto noce chippendal, rustiche, cucine, sale, salotti e tinelli, inoltre cucine economiche di alto rendimento con forni a gas ed elettrici, lettini e carrozzine per bambini presso i Magazzini O.R.A.P. in Via Garibaldi 9 (cortile). Il negozio degli operai e impiegati con la facilitazione del pagamento fino a 30 rate.

CUCINE ECONOMICHE, MOBILI IN 30 RATE, lettini e carrozzine per bambini, fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento presso i Magazzini O.R.A.P. in Via Garibaldi 9 (cortile).

IMPIEGATI non preoccupatevi vestendoVi alla Sartoria Lolier di Romano, via Giacosa 15, la spesa non disturberà il Vostro bilancio poichè pur vestendo elegantemente con taglio impeccabile e tessuto di prim'ordine, pagherete ratealmente sino a 12 mesi, usufruirete di un prezzo modesto ed avrete inoltre la possibilità di vestirVi completamente a gratis.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Franzo Quattrocentesche, Novecento. Vendesi rateali senza aumento. Via Bergeroux 24 (interno).

GRATIS riceverete il Catalogo Marchesi telefonando il vostro indirizzo al 42-100. E' interessantissimo per tutto l'abbigliamento maschile autunno-inverno: Ricordate Marchesi, piazza Castello 31.

«DELSARTO». Impermeabili di fiducia per signora e per uomo. Nuovi modelli esclusivi di tutte le migliori marche (tessuti in garanzia di tinte e impermeabilità). Via Roma 161 ang. Piazzetta Chiese.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette e chiesa. Tende e Coprimobili. Telerie. Cotoni per ricamo. «Alla Fonte dei Pizzi», via Orfane 8.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egizia Piazza Santa Giulia 11 p. 1° Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

MOBILI ARTIGIANI Corso Vittorio Eman. 16 Matrimoniali, pranzo tinelli cucine. Facilitazioni.

GIOCATTOLI ingrosso: tutto per il Presepio e Alberi di Natale Godioli, p.za S. Chiara 58.

MOBILIFICIO SAN SALVARIO, via Nizza 45 Assortimento camere sale tinelli. Facilitazioni.

SERRA PIERO v. C. Alberto 44. Ultimi arrivi tessuti novità per uomo e signora ai migliori prezzi.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra — 8,10: Canzoni - 11: Musiche richieste - 12,50: Ritmi - 13,26: Orchestra - 13,54: Cronache cinematografiche - 14,21: Borsa di Torino - 16,55: Previsioni del tempo - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ritmi - 18: Musica contemporanea - 19: Pagine pianistiche - 19,35: Il contrappunto - 20,33: Orchestra - 21,10: «L'ombra nel tempo» tre atti di F. Bonduli e G. Lanza - 22,50: I maestri dell'operetta.

Rete rossa — 13,26: Orchestra - 14: Posta viva - 14,30: Quartetto - 15,15: Finestra sul mondo - 16,45: Previsioni del tempo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra - 18,40: Musica leggera - 18,50: Romanzo sceneggiato «La prima moglie» di Daphne du Maurier - 19,05: Attualità sportive - 19,40: Autori nuovi - 20,10: La voce di Paolo Silveri - 21,5: Divertimento musicale - 22: «Il prigioniero» di Luigi Dallapiccola (prima esecuzione assoluta).

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima*: + 10, *minima*: — 1,2, *media*: 5,5. *Umidità*: 71 %. *Pressione*: 740,7. *Cielo sereno, vento quasi calmo. Previsioni. Cielo prevalentemente sereno. Visibilità nelle vallate, specie nella bassa Val Padana, notevolmente ridotta in particolare al mattino e in serata. Nebbia e foschia alterne. Visibilità buona. Venti deboli o calmi di vento. Tendenza della temperatura, in diminuzione.*

STATO CIVILE

Bechelli Sestore fu Filippo, a. 78, via Levanne 26; Ginevra Maria di Lorenzo, a. 2, via Ozegna 7; Lazzarini Umberto fu Luigi, a. 71, via S. Chiara 66; Boccardo Domenica ved. Canale, a. 88, via Mercanti 17; Ferrero Eugenio fu Giovanni, a. 78, via Loanio 37; Mallo Maria ved. Gherzi, a. 76, via G. Morgari 20; Bertone Vittorio Emanuele fu Francesco, a. 63, via Nizza 5; Gola Domenico fu Felice, a. 66, corso Re Umberto 30; Martinotti Albertina fu Giuseppe, a. 77, via Martiri Libertà 1; Sassa Alberto fu Camillo, a. 75, via A. Doria 19; Mossa Bernardo fu Giacomo, a. 83, corso G. Lanza 75; Franchino Giuseppina ex. Valsania, a. 89, Osp. S. Giovanni; Rossi Maddalena fu Sebastiano, a. 94, Cottolengo; Astesan Camila ved. Barpotto, a. 95, Ricov. Mendicità; Marnelli Teresa ved. Bagnera, a. 84, idem; Ruella Giovanni fu Antonio, a. 55, S. Vito; Pipino Bernardo fu Bernardino, a. 67, S. Luigi; Morisco Margherita ved. Rossellino, a. 73, Molinette; Pochettino Lucia ved. Alessio, a. 70, Cottolengo; Bellia Andrea fu Giorgio, a. 50, Molinette; Benzoni Oreste fu Enrico, a. 56, Molinette; Brizzolara Clelia fu Giacomo, a. 46, Am. di Savoia; Bioletti Rodolfo di Giovanni, a. 62, Ricov. Municipale; Soldati Giacomo fu Vincenzo, a. 68, Molinette; Valsesia Pietro fu Giovanni, a. 88, S. Luigi; Biffi Angela di Giuseppe, a. 62, Cottolengo; Monsiero Albino fu Pietro, a. 89, Molinette.

Trascrizioni di decessi avvenuti altrove: Gandini Giacomo di Michele a. 55, morto a Pinerolo; Presecchio Vittorio di Giuseppe a. 19, a Pinerolo; Pasquero Quintino fu Battista, a. 76, a Cumiana; Gudetti Adolfo fu Giovanni, a. 53, a Mezzenile; Serafino Giuseppe fu Carlo, a. 81, a Collegno; Rimi Felice, a. 42, a Collegno; Solaro Giuseppe fu Leopoldo, a. 66, a Collegno; Fioriello Piero di Guido, mesi 4, Moncalieri.

Morti 27 — Nati 15 — Matrimoni 10

BORSE

Poco espressiva la riunione di Borsa, dove gli scambi sono stati molto ridotti. Spunti iniziali di denaro sulle Italgas e sulle Rumianca, affiancati da compere di Snia e di Stet, si sono esauriti in un brodo di confusione. Tono ancora più sciatto nella seconda parte della seduta, con una contenuta riflessione delle voci maggiori. Chiusure in genere ben impostate. Titoli di Stato invariati; in progresso iniziale la Rendita. Dopoborsa a ridosso delle basi di listino.

	29	30		29	30
Ren.02	74 40	75 —	Stet	2550	2577 5
Ren.3½	79 60	80 —	Snia	2120	2135
» f. c.	79 75	80 20	Marelli	480 —	480 —
Red.3½	76 30	76 30	Fiat	387 —	388 50
» f. c.	76 40	76 40	Ipalia	15 25	15 1/8
Ren.5%	100 —	100 05	Savigl.	724 —	728 —
» f. c.	100 —	100 05	Nebbiolo	222 —	220 50
Red.5%	96 —	96 —	Incet	178 —	174 —
» f. c.	96 —	96 —	Mont.	1550	1530
Ric.3½	75 40	75 35	Fondi.	527 —	527 —
» f. c.	75 50	75 65	Ilva	239 —	241 —
» 5%	96 40	96 575	Ansald.	216 —	216 —
» f. c.	96 575	96 50	Viscosa	2850	2830
Bm50-8	99 65	99 725	Fibre t.	2335	2345
» 50-11	99 90	99 90	Or	1890	1890
» 51-1	100 50	100 55	Borlet.	555 —	555 —
» 51 4	97 75	97 75	Aniv	1160	1162
Bu. 50	99 80	99 80	Rum.	66 —	66 —
Fer 3½	71 25	71 50	M.goni	1972	1950
Irr 4½	94 —	94 —	Mosbini	199 —	199 25
Irm 4½	101 —	101 —	Zucch.	640 —	640 —
Irt 4½	161 —	161 —	Unies	146 —	144 —
Ter 4½	87 50	87 50	Cert.it.	1480	1480
»5%35	85 75	85 75	Burgo	3250	3220
»5%37	85 25	85 25	Paro.B	3000	3000
E.Ponte	91 —	91 —	Toro F.	707 —	707 —
» 4%	92 50	92 50	N.A.I.	5900	5900
» 3,5%	81 50	81 50	Biella	64 —	65 —
Nap5½	79 —	79 —	Valdar.	3775	3775
»7%48	96 1/8	95 80	Mar. E.	875 —	875 —
»7%49	96 —	96 —	Bode	940 —	940 —
Piet5%	100 —	100 —	Barde	20 —	20 —
» 6%	95 50	96 —	Ferrar	365 —	375 —
Pr.5%	93 —	93 50	Siem	255 —	255 —
» 6%	94 —	94 —	West.	416 —	416
Oliv7%	103 25	105 50	Param.	350 —	340 —
Magn7	95 25	95 25	Orlard	518 —	518
Stet7%	97 25	97 25	Frigi	89 —	89 —
Vis 7%	96 1/8	95 50	Sella	828 —	830 —
Dant7%	96 75	96 75	Liq.gas	570 —	575 —
Sav7%	97 —	97 —	Talco	5550	5550
West.7	97 —	97 —	Bergam.	9950	9950
A.Gen.	6135	6115	Colon.	2430	2430
» Tor.	7000	7000	Pinna	835 —	835 —
Medit.	1850	1850	Lanza	2425	2425
Marit.	2440	2430	Amiata	1540	1530
Ter. M	101 —	102 —	Acq. P.	2310	2310
Italgas	27 25	27 25	Pierre	40 —	40 —
Sip	950 —	947 —	Boru 61	3950	3950
Terni	264 —	267 —	Silvo	6300	6300
P.O.C.	415 —	420 —	Risan.	3300	3300
Unes	405 —	406 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,875, Svizzera 144,76.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6525-6575; marengo 7150-7300; sterlina unitaria 1510-1580; dollaro carta 644-646; fr. svizzero 154,50-155,50; fr. francese 166-168; oro fino 1000-1010; argento 14,50-15.











E' MORTO un minatore

(Dal nostro inviato speciale)
Monteponi, novembre.

Quando muore un minatore i giornali non se ne occupano. Perchè i giornali dedichino qualche spazio ai minatori è necessario ne muoiano almeno una decina in una sola volta. L'altro giorno a Carbonia, nel pozzo Nuraxedda uno scavatore anonimo è rimasto sotto un pezzo di antracite. Era sardo, inseguiva il segreto disegno di scoprire una strada nuova all'escavo e un più grasso rendimento al pozzo. La fortuna non l'ha raggiunto, nel polverino nero; la fortuna non predilige il sottosuolo dove l'uomo testardo e tenace va a inseguirla, assurdamente. Se negli uomini non esistesse questo istinto cupo e profondo, nessuno sceglierebbe il mestiere di dirupare le viscere della terra. Perciò esistono minatori, generazioni di minatori, esiste l'amore della miniera. Il caso di Nuraxedda ne riproduce un altro, successo quaggiù, nella miniera di galèna di Monteponi. Anche in questa occasione l'uomo è morto, ma prima di narrarvene la storia vediamo come un minatore, uno qualsiasi di questi piccoli sardi annidati nel ventre dell'Isola, possa morire.

Può morire prima di tutto per esplosioni repentine: gas grisou (che è raro) o, più facilmente, per «aria morta»; poi per tre malattie. Ogni manuale di medicina sociale vi dirà cosa sia la tracòsi, o riduzione della facoltà di respirare; la silicòsi o pietrificazione dei polmoni; il saturnismo, che è una specie di lotta tra le esalazioni dell'arseniato di piombo e l'emoglobina del sangue: il piombo finisce col mangiarsi il sangue; o un'altra singolare malattia tipica nei reparti chimici dove si trasforma la calamina in zinco: aghi quasi volatili del metallo attaccano e distruggono il setto nasale. Probabilmente non sapete cos'è l'«aria morta» d'una miniera di piombo. E' l'aria veramente morta, il residuo delle respirazioni di centinaia di uomini addetti allo scavo del minerale, di centinaia di lampade a carbùro accese nei pozzi, di centinaia di atmosfere d'ossigeno compresso, smaltite dai martelli perforatori; è insomma l'ammasso delle flatulenze di una miniera che i ventilatori non riescono a mandar fuori e s'accumulano in fondo alle gallerie, come la feccia in fondo alla bottiglia. Quest'aria scoppia.

Poi c'è il caso. Il caso uccide assai più minatori che non tutti questi gas e malattie, nemici noti che si possono prevenire. Eccovene un esempio.

Eravamo discesi a vedere trenta metri sotterra il reparto delle pompe nel pozzo Vittorio Emanuele. Avverto subito che una miniera di piombo argentifero è una miniera pulita, scavata nel quarzo durissimo, lucido, netto come il palazzo delle fate. I filoni di galèna quasi l'illuminano dall'intimo della roccia col pallido stellante brillare del piombo e dell'argento. In ogni tonnellata di minerale tratto dal vena si nascondono cinquecento chili di piombo e seicento grammi di argento. Gli uomini dello scavo si impregnano del metallico radiante lucòre; a guardarli con vetri affumicati apparirebbero disegnati da un'aureola un poco fumosa, come la Via Lattea. (Il minatore del carbone è diverso; il carbone o il petrolio tengono dei remotissimi mondi, marino e arbòreo, che li generarono. Il minatore del carbone è quasi un contadino ed anche il verbo «coltivare una miniera» s'addice assai più a un pozzo di antracite che a questi gèlidi, brillanti corridoi perforati nel quarzo cristallino.)

Usciti che fummo dai locali ove rotavano le tremende turbine, visitate le grandiose tubature che succhiano, al loro rivelarsi, le sorgenti d'acqua incontrate nel taglio delle gallerie, andammo alla piattaforma di partenza delle gabbie per i livelli inferiori. Un giovane assistente ci spiegò cosa fossero i «paracadute», certe ganasce di acciaio sistemate sulle gabbie che, se lo straglio si spezzasse o venisse a mancare, addentano una guida di legno e fermano quasi sempre l'ascensore. Dei sessanta metri del pozzo si doveva percorrerne quaranta e al nostro giungere improvviso i meccanici, ancora attorno a riparare qualcosa della gabbia, ci cedettero il passo. Poi a furia di segnali di campana, tra l'uno e l'altro dei pianerottoli di quel grattacielo sprofondato, dettero il moto e partimmo. (Posso raccontarla: avvertii soltanto uno schiocco, una fucilata, poi un rapido vento dentro una fascia di intensissimo buio — un tuffo verticale nell'inchiostro — e la gabbia si arrestò attanagliata dai «paracadute»: tremava tutta, in ogni fibra del legno e del ferro.)

Ridemmo. Qualche lampada si era spenta: di sù, dal pozzo recuperarono la corda d'acciaio che aveva ceduto e ripararono affannosamente al guasto; parlammo subito di altro per non pensare ai sessanta metri di vuoto tenebroso, sotto di noi. Sì, s'era mollato lo straglio e la gabbia aveva volato, libera, tratta dal suo peso, agguantata dal risucchio del pozzo e tutti noi, tutti e sette stavamo per lastricare d'un miserabile mucchio d'ossa e di panni, umido di sangue, la indifferente gola di quarzo. Ancora pallido, un assistente volle raccontare i casi in cui la gabbia aveva proseguito; un minatore volò, una volta, da solo per quaranta metri e un altro (di questo mancò a dirlo non ricordava il nome) arrivò in basso, al livello sessanta, che non fu possibile ricomporne le membra.

Quel tradimento dell'ascensore conciliò dentro di me non so quale simpatia per la miniera in cui ero stato per lasciare la vita. Adesso mi pareva d'essere fuori d'un sortilegio e immùne. Ci addentrammo così nelle gallerie, raggiungemmo un posto di ricca lavorazione. Quell'enorme termitaio era diviso in «gallerie», «livelli» e «posti» e si chiamavano — poichè la Monteponi è una secolare società piemontese — con nomi cari e amati del vecchio Piemonte: c'era il livello «Quintino Sella», il «Cavour» il «Vesme»; la galleria Sartori e quella dedicata a Vittorio Emanuele, il pozzo Savoja e altri. La toponomastica della città minerale s'allungava sino agli operai ai capi di squadre che avessero scoperto particolari filoni di galèna: e così incontrammo il posto Carminati e il posto Mokel e, infine, il posto Siligu.

Due uomini a torso nudo mi offrirono un pezzo di minerale col gesto di fornai dinnanzi al pane allora allora cotto. Capii come il minatore umanizzi anche il metallo e ne faccia calda e cordiale la struttura; come trasformi, per l'influsso della sua anima tenace e paziente, quella caverna perduta nei remoti inferi in un luogo qualsiasi di lassù, del mondo superiore dove crescono le erbe e gli alberi e si gioca al pallone sui prati. Uno dei due cominciò a discutere con l'assistente a proposito della probabile direzione della colonna che stava abbattendo (l'estrazione del minerale si dice, orribilmente, «abbattaggio») e parlava come il contadino d'un'operazione di potatura. Quello era, infatti, un grande albero di galèna e l'uomo ne supponeva altri paralleli. Il minatore si fa una specie di «istinto» del filone e lo segue: voglio dire meglio, lo rincorre.

Uno scavatore di galèna, certo Siligu, sardo, anni fa s'era fitto in mente che una galleria abbandonata da mezzo secolo contenesse invece la più ricca e possente vena di piombo argentifero della miniera. Si dette a girare solo nelle catacombe dei cunicoli abbandonati, saggiando la roccia, tentando il cuore della montagna, martellandola e tratto tratto frangendola a colpi di dinamite. Lo si lasciava fare: lo chiamavano il «pazzo della miniera». Un giorno Siligu non ritornò indietro; lo trovarono, come il carboniere di Nuraxedda, sotto alcune tonnellate di quarzo. Levando le lampade alla vòlta si scoprì nella grandiosa ferita del masso, il freddo, spettrale lucòre del minerale argentifero. Una colonna mai vista. Adesso il nome di Siligu, come ho detto, indica il giacimento scoperto da lui. Era un caparbio, in fondo; ma occorre imparare dai minatori questa dura virtù. Perciò quando ci avviene di leggere sui giornali: è morto un minatore; tocchiamoci il cappello. Non avremo sprecato il nostro saluto.

Giovanni Artieri



Amadei, uno degli azzurri che più hanno impressionato i tecnici inglesi, alle prese con tre avversari, mentre tenta l'azione del goal in area britannica (Telefoto)

Chiesta per Kostov la pena capitale

Sofia, 30 novembre.

L'ex-vice Primo Ministro comunista bulgaro Traicho Kostov e dieci altri imputati sono stati ufficialmente accusati oggi di tradimento, spionaggio e sabotaggio economico. Essi avrebbero operato con agenti jugoslavi e dei servizi di spionaggio americano e inglese.

L'atto d'accusa, composto di 20 mila parole, afferma inoltre che Kostov aveva complottato per assassinare il defunto Primo Ministro di Bulgaria, Georgi Dimitrov, deceduto come si ricorda nel luglio scorso in un ospedale russo. Un altro capo d'accusa afferma che Kostov e gli altri imputati, operando agli ordini di Tito e dei servizi di spionaggio anglo-americani, avevano organizzato una cospirazione per «staccare la Bulgaria dall'Unione Sovietica ed annetterla alla Jugoslavia».

Kostov è in carcere dall'aprile scorso, dopo essere stato destituito ed espulso dal partito comunista. Sul banco degli accusati siederanno pure l'ex-ministro bulgaro delle finanze Ivan Stefanov; l'ex-consigliere all'ambasciata jugoslava a Sofia ed ex-direttore delle maggiori aziende bulgare nazionalizzate, Blagoi Hadjipanzov.

Le carte istruttorie precisano: «Con la conoscenza e la approvazione del servizio di spionaggio inglese, Kostov ha stabilito relazioni segrete criminali coi capi jugoslavi ed esattamente alla fine del 1944 con Kardelj, all'inizio del 1945 con Djilas e nel 1946 e 1947 con Rankovich e Tito, coi quali egli si è accordato circa la azione reciproca da compiere allo scopo di privare la Bulgaria della sua sovranità nazionale, integrità territoriale e indipendenza annettendola alla Jugoslavia e, innanzi tutto, con l'annessione della regione di Pirin alla Macedonia jugoslava». Secondo l'istruttoria Kostov si è messo pure in contatto col ministro americano Donald Health.

L'atto di accusa conclude chiedendo la pena di morte per Kostov e per l'ex ministro della Ricostruzione Nikolas Pavlov Kolev.

Giornalista modenese travolto dalle ruote del treno

Bologna, 30 novembre.

Alle 16,30 di oggi il giornalista Erminio Porta fu Filippo, di 69 anni, presidente dell'Associazione Stampa di Modena mentre alla stazione di Bologna tentava di salire sul direttissimo per Milano, che si era già messo in moto, scivolava sul predellino e finiva disgraziatamente tra i binari. Travolto dalle ruote del convoglio, il Porta decedeva

"GLI ITALIANI HANNO DATO UNA LEZIONE DI FOOT-BALL"

Sul campo di Tottenham con settantamila spettatori

Minuto per minuto l'appassionante contesa: le occasioni perse dagli italiani e le due stoccate decisive degli inglesi

(Da uno dei nostri inviati)
Londra, 30 novembre.

Nella tribuna coperta del campo del Tottenham era sceso il buio. Un collega inglese aveva acceso le piccole lampadine fissate davanti ad ogni tavolo del settore stampa. Il tempo di dire grazie. L'Inghilterra segna il primo goal. No, non prendiamo a pretesto l'oscurità, per scusare la sconfitta degli azzurri. Il buio, se mai, è rimasto nel nostro animo per la disillusione succeduta alle speranze. Come un aquilone tirato da un bimbo, il sogno di un possibile, insperato e meraviglioso successo dei nostri calciatori aveva presa quota, minuto per minuto, in una gara tirata sul ritmo di una partita da ping-pong. Palla di qui, poi subito di là. Avevano corso dei rischi, è vero, i nostri difensori, ma, in compenso quante splendide possibilità per gli avanti azzurri!

Applausi a Parola

Carapellese a porta vuota che rincorre un pallone; pare prenderlo. Ecco, il goal è fatto. No, la sfera è uscita a fondo campo e il segnalinee agita la sua curiosa bandierina rossa sulla nostra disillusione. Lorenzi, a tu per tu, che si lascia ipnotizzare da Williams; ancora Williams che salva in parecchie altre occasioni. Saliva l'aquilone della speranza, giro per giro, e quando pareva dovesse restare in alto, per gli ultimi decisivi quindici minuti, zac! il destino gli ha tagliato il filo.

Due goals alle spalle di Moro. Tanta amarezza in noi.

Si era incominciato in un ambiente incredibile. Quattro file di macchine formavano un lungo serpente dal centro di Londra al campo del Tottenham. Gente ovunque. Pochi poliziotti per regolare tutto quel traffico. Folla ce n'era all'incirca come nella partita di Torino: 70 mila spettatori, ma ad onta del vero, l'organizzazione intorno al campo parve allora più accurata.

Lo Stadio è un rettangolo gremito all'inverosimile, quando entrano le squadre. Il cielo è coperto, vi è umidità in aria. Clima inglese, senza la nebbia e terreno molto pesante. Dopo la solita cerimonia di presentazione, gli spettatori italiani si accorgono di essere in molti, quando Rowley sta per dare il calcio d'inizio. Contro i loro «forza azzurri» ben poco possono le raganelle dei tifosi britannici. Si incomincia alle 14,23 (15,23 italiane) e la palla prende subito a ballare tra le due aree. Moro para su Mortensen e su Finney, Williams devia in corner una stangata di Lorenzi. Nel nostro campo si è molto guardinghi, ma Parola tiene in mano le chiavi della difesa. Una rovesciata dell'azzurro suscita un «oh!» di ammirazione, che aumenta per un successivo colpo di testa. Aston ferma la palla «uncinandola» tra Boniperti e Amadei, poi il terzino britannico si trasforma in attaccante e centra verso la nostra area. Balza, sopra tutte, la testa di Mortensen. Deviazione, per fortuna fuori.

Gli azzurri insistono

Sono passati ventitre minuti e i nostri perdono, adagio adagio, il senso di timore reverenziale. Grosse emozioni al 23' Parola si riceve un calcio in fronte da Rowley e va k. o. L'arbitro ferma il gioco fino a che il centro mediano non si rialza, aiutato dallo stesso avversario Siamo al 27' e un buco di Ramsey apre via libera ad Amadei. Il nostro centro-avanti si sposta leggermente a sinistra e dà tempo ad Aston di intervenire a precipizio. Gli azzurri insistono e Carapellese ancora ruba il tempo a Ramsey. L'azzurro centra. Arriva Amadei di corsa e tira. Come ha fatto Williams a parare quel bolide? Franklin dall'altra parte del campo risponde subito con una fucilata da oltre venticinque metri che sfiora un montante. 34': Amadei dà in profondità a Martino, e gli esce incontro Williams in tuffo. La palla finisce a Carapellese. Tiro alto e un po' precipitato a portiere praticamente battuto.

La stessa sorte benigna protegge, due minuti dopo, la rete degli azzurri. Finney galoppa fino al fondo e centra. Rowley devia di testa. Moro, che sta sallando, riesce a respingere col piede. Un altro inglese rimette la palla in direzione della porta e Bertuccelli salva. Che brivido! Passano alcuni minuti e, con una punizione calciata dal limite, Annovazzi supera la barriera dei difensori e fa spiovere a due dita dalla traversa la palla verso il bersaglio. Williams para anche questa volta e Aston gli stringe la mano. Entrano in tribuna in questo momento l'on. Andreotti e Onesti. Evidentemente la calca delle automobili valeva anche per le autorità. Lorenzi ha ancora un regalo dal destino, l'arbitro devia involontariamente la palla e praticamente lancia il nostro avanti. Lorenzi avanza di uno, due passi e tira diritto sul portiere.

Si inizia la ripresa con alcuni minuti di ritardo, mentre gli spettatori esprimono educatamente la loro impazienza. Boniperti si rivela come uno dei più attivi. E' proprio lui che al 10' fugge fin sul fondo del campo, scartando due difensori come una gazzella. Passa indietro ed Amadei tira.

Aston devia la traiettoria, ma Williams può ancora rimediare al guaio. Gli azzurri insistono. E' questo il periodo più ricco della loro offensiva. Amadei restituisce un invito a Boniperti, e questi si getta a pesce, per deviare di testa. La sua scelta di tempo è perfetta, ma purtroppo lo è pure quella del portiere avversario. Ecco, al 23', l'occasione più bella: Martino, solo, franco, padrone di sè, davanti al numero uno inglese. Martino, si sa, in queste occasioni, più che tirare effettua un passaggio verso la porta. Anche questa volta fa così, ma Williams è in giornata di grazia. Dice ancora di no. Il periodo degli attacchi azzurri ha il suo canto del cigno in un goal di Lorenzi, annullato dall'arbitro per fuori-gioco, poi, al gioioso gridare di «Forza Italia!» succede la tristezza del silenzio.

Rowley segna

Segnano i bianchi. L'azione inglese è nitida. Fuga di Froggatt, ostacolato da Bertuccelli. Non riuscendo a sfondare lungo la linea laterale, l'inglese si sposta al centro, nella posizione di mezz'ala sinistra. Il nostro terzino rimane appiccicato alle sue costole, mentre laggiù a sinistra Pearson si smarca. Lungo traversone di Froggatt. Lo stop di Pearson si trasforma in un passaggio a Rowley: il centravanti, altrettanto svelto, mira all'angolo alto alla sua destra. Moro tocca la palla, ma non la ferma. Il sorriso della fortuna si è mutato in uno sberleffo, e Wright, quattro minuti dopo, ribatte sul chiodo della delusione azzurra con un fortunato campanile che si abbassa di colpo sulla testa del numero uno italiano. Il nostro portiere accenna ad uscire, poi fa un passo indietro. Niente da fare.

Subito dopo, per la seconda volta, si mette in campo un pallone bianco. E' per la visibilità. Forse se l'operazione fosse stata fatta prima, Moro non sarebbe stato ingannato da una traiettoria nebulosa. Inutile comunque stare a recriminare. La palla è al centro e non restano che dieci minuti agli azzurri, per tentare di diminuire le distanze. Forse ci riusciremmo, quando Aston tocca in area la palla con una mano, ma l'arbitro non lo vede (e questo è stato uno dei suoi pochissimi errori). Ancora due interventi di Parola e di Bertuccelli e un tiro di Mortensen. Poi è la fine.

La gente invade il campo e chiede autografi ai nostri giocatori e agli inglesi. Fuori dello stadio, per uscire dalla calca, la nostra macchina impiega un'ora e mezzo. Ogni tanto qualche inglese picchia al finestrino e dice *Unlucky*. La sfortuna c'è stata davvero. E' difficile dire quanto.

Paolo Bertoldi

Italia: Moro; Bertuccelli, Giovannini; Annovazzi, Parola, Piccinini; Boniperti, Lorenzi, Amadei, Martino, Carapellese.

Inghilterra: Williams; Ramsey, Aston; Watson, Franklin, Wright; Finney, Mortensen, Rowley, Pearson, Froggatt.

Arbitro: J. Mowat.

Segnalinee: Baker del Surrey e Cella italiano.

Spettatori: 72.000. Incasso: 95 mila sterline.

Reti: Rowley (Ingh.) al 31' e Wright (Ingh.) al 35' della ripresa.



L'uomo più temuto dell'attacco britannico, Mortensen, ostacolato dall'esordiente Piccinini (Telefoto)

I COMMENTI D'OLTRE MANICA

"Hanno perso i migliori!"

(Nostro servizio particolare)
Londra, 30 novembre.

La meravigliosa prestazione dell'undici azzurro, tanto più gradita, quanto maggiormente si aspettava una nettissima supremazia delle casacche bianche, trova già stasera una profonda eco negli ambienti sportivi inglesi, che, confrontando le due compagini in campo, non lesinano elogi per la squadra italiana. Il gioco sbrigativo dei nostri ragazzi, fatto di slancio imbrigliato da un'ottima dose di tecnica, ha quasi stupito la stampa d'oltre Manica, che, d'altro canto, rimprovera ai propri atleti di non aver reso quanto era lecito aspettarsi, specie dopo il trionfo sull'Irlanda.

La *Reuter*, ad esempio, dice testualmente: «Pochi dei 70.000 spettatori della partita saranno soddisfatti del giuoco svolto dalla squadra vincitrice. Perchè è accaduto precisamente questo: che a perdere sono stati quelli che hanno svolto il gioco migliore. Dal punto di vista tecnico infatti — velocità di gioco e precisione nei passaggi — la squadra inglese si può dire abbia fatto una magra figura in confronto a quella italiana. Sul campo del Tottenham gli italiani hanno dato agli inglesi una lezione di *foot-ball* costruttivo e i due goals segnati dai bianchi rappresentano tutto quello che essi hanno saputo opporre ai fini del risultato concreto della partita. Specie nel secondo tempo gli italiani hanno fatto registrare una netta supremazia di attacchi. E l'Inghilterra ha dovuto soltanto alla tempestività ed alla superlativa prestazione del suo portiere Williams se ha potuto evitare la capitolazione».

Le stesse idee con una punta in più di rimpianto, circolavano anche dopo la gara negli spogliatoi italiani, dove il malumore per la sconfitta era accoppiato però ad un senso di soddisfazione per la dimostrazione di gioco data nella prima parte della gara. Moro ha detto: «Abbiamo fatto vedere che anche noi sappiamo giocare. Mi dispiace molto però del risultato». Copernico ha aggiunto: «Gli azzurri hanno sciupato molte occasioni. Se segnavamo noi in principio, naturalmente la partita avrebbe potuto avere un esito diverso».

In quel momento si è aperta la porta ed è entrato il lungo portiere della nazionale britannica Swift, quello che giocò a Torino contro gli azzurri. Swift è andato a stringere la mano a Parola ed a Moro «Per me uno zero a zero sarebbe stato più giusto. L'Inghilterra ha giocato molto meglio a Torino contro di voi». Carapellese, in un angolo, ha borbottato: «In Italia probabilmente non crederanno a quello che abbiamo fatto. Però sono molto forti questi inglesi». Martino ha spiegato come ha sbagliato il goal che pareva quasi fatto: «Ho tirato con calma, mirando bene alla mia sinistra. Non so come Williams sia riuscito a sfiorare il pallone».

Muccinelli è più triste di tutti. Sperava di entrare in campo e si era già cambiato. «Che delusione, dice, quando mi hanno detto di rimettermi la tuta, perchè non si poteva sostituire un uomo». Anche Mr. Carver viene a salutare gli azzurri: «Sono in una posizione troppo delicata per fare dichiarazioni, però è stata una gran bella partita. Sono contento per Piccinini». Ecco il mediano sinistro, che ha debuttato in campo internazionale: «Non ero molto emozionato. Ho fatto del mio meglio cercando di controllare il mio avversario».

Infine arrivano due radiointervistatori e, caso strano, parla il taciturno Annovazzi: «La nostra nazionale ha perso, però è caduta in piedi. Ci rivedremo a Rio de Janeiro».

Tra gli inglesi, infine, è opinione generale che il risultato della partita odierna sia stato causato essenzialmente dalla cattiva fortuna che gli azzurri hanno avuto. Qualcuno però la pensa molto diversamente. Abbiamo intervistato in proposito, appena dopo la partita, il capitano dell'undici bianco, Wright, che con tono alquanto altezzoso, ci ha risposto: «Come risultato, questo due a zero non fa una grinza. Era quello che giustamente noi aspettavamo e meritavamo». Non ha nascosto però che il suo tiro al 35' della ripresa, che doveva essere il secondo goal per l'Inghilterra, lui non s'aspettava nemmeno che entrasse in rete. Tuttavia è l'unico che avesse avuto idee del genere, e certamente egli stesso doveva pensare diversamente, quando, a circa la metà del secondo tempo, il punteggio era ancora zero a zero.

Williams invece, che ha giocato finora otto volte per l'Inghilterra, ci è stato più largo di informazioni e si è attenuto di più alla realtà dei fatti. Egli considera la formazione italiana scesa in campo oggi come la migliore incontrata sinora con la nazionale inglese, e in modo speciale gli è piaciuto il gioco di Amadei e Parola. Richiesto delle sue impressioni circa i tentativi di segnare degli azzurri, egli ci ha detto che certamente il più difficile, sia come piazzamento sia come forza, è stato quello di Martino al secondo tempo, e che è riuscito a bloccare per puro miracolo. Anche Mortensen, la dinamo umana, come lo chiamano qui, che tanta parte ha avuto nel gioco, specialmente del primo tempo, tentando diverse volte di segnare, pensa che la prestazione degli azzurri sia stata semplicemente magnifica e che la difesa italiana sembrava una rocca di granito inespugnabile, fin quando il primo goal di Rowley non ha sfondato quasi di sorpresa.

L'arbitro scozzese Mowat ha elogiato in modo particolare gli azzurri per la loro correttezza in campo, e anche lui non ha nascosto che il risultato giusto, dato il valore delle due squadre, sarebbe stato certamente un pareggio. Quello che ci è mancato è stato un po' di fortuna.

c. l.

Uno che non ne sa nulla tra la folla dei tifosi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 novembre.

Questa, o benevoli lettori, è la descrizione onesta e fedele della partita vista da un profano.

Da Piccadilly allo stadio di Tottenham c'è voluta un'ora e dieci minuti di automobile, tanto le strade erano gremite di veicoli carichi di tifosi. All'una e 45 lo Stadio è già gremito. Dal mio posto, il quadrilatero delle tribune mi appare come una massa rosea di teste ondeggianti che la foschia rende invisibile sulle ultime gradinate. Ma, contro il cielo grigio, sui tenui chiarori cerulee, sventola di fronte a me la bandiera italiana; immagino che sul tetto, sopra la mia testa, le risponda nella brezza la bandiera inglese.

Un reporter della radio sta bisbigliando dentro un microfono, nelle violente contrazioni delle sue labbra indovino la descrizione spasmodica che darà palpiti di emozioni agli ascoltatori lontani. Nella tribuna delle personalità c'è tutto lo sport inglese; vedo anche l'ambasciatore Gallarati Scotti e l'on. Andreotti. Mi affaccio a una scaletta; vedo la folla invadere i corridoi, correndo come se la spingessero le vampe di un incendio.

Alle 14,13 si leva un clamore di applausi: entrano nel campo i giocatori, i nostri azzurri e i bianchi inglesi. La palla, di un bel giallo crisantemo, rotola spinta da un piede invisibile, e si ferma magicamente al centro del campo. Il presidente della Federazione, Barassi, presenta la squadra, i fotografi fanno esplodere le loro lampade e la banda suona gli inni. Le due squadre ora si dispongono sul campo con fioritura di saltarelli ed eleganti passaggi di palla. L'arbitro butta il soldo in aria, a testa e croce; tocca agli inglesi dare il primo calcio. Sono le 14,23.

Falli, colpi di testa da ariete. Una nostra parata in porta che suscita un delirio di applausi, un'altra parata. Quanto sopra si ripete con variazioni. I tremila tifosi venuti dall'Italia, più i diecimila residenti in Inghilterra, superano in capacità polmonare i sessantamila inglesi. Apprendo da Pozzo norme complicatissime del gioco che voi tutti conoscete. Un momento emozionante; un volo di Moro, applausi generali. Alle 14,45 il gioco è ancora pari. Parola ha un calcio in faccia da Rowley; si rimette con lavaggi mentre i connazionali gridano «Italia! Italia!».

Il cielo diventa più grigio. Il mio interesse svanisce leggermente. Guardo, sopra la tettoia di destra, un volo di starne; una si stacca dallo stormo, torna indietro volando basso, sfiora le tribune, sparisce oltre il tetto di ardesia grigio pezzato di bianco. Eccitamento generale: il portiere inglese Williams fa un salvataggio miracoloso; Moro ne fa due da funambolista indiano. La battaglia diventa caldissima. Da una porta all'altra avvengono meraviglie di agilità e di bravura. Ancora cinque minuti e il primo tempo è finito: i nostri tifosi gridano sempre più «Italia! Italia!». Finisce il primo tempo 0 a 0. Gli inglesi sono taciturni e ingrugnati. Finora tutte le loro previsioni sono smentite.

Intervallo. La banda fa il giro del campo suonando. Gli inglesi girano le raganelle. E io vi faccio una confessione: è la prima partita di calcio che vedo nella mia vita. Dagli anni lontani dell'adolescenza collegiale ho nutrito un rancore sordo contro il gioco del calcio; un sentimento che non ha nulla a vedere con lo sport: era un rancore di origine freudiana. Finora, quando andavo al cinema e, sullo schermo, si proiettavano scene di partite, io chiudevo gli occhi per un complesso psicologico. E nel '34, ve l'ho già raccontato, lo Evening Standard *mi aveva fatto descrivere la partita di Highbury chiuso in una stanza. C'è un ordine del direttore del giornale per farmi vedere la partita. Ora sono guarito dal mio complesso freudiano. Il collega Pozzo, al quale ho confessato quanto sopra, mi guarda e premendomi il braccio mi dice quasi commosso: «Tu sei il solo fra queste decine di migliaia di persone che oggi provi veramente una emozione nuova». Mi riserbo di approfondire introspettivamente le mie sensazioni. Frattanto la squadra inglese si addestra facendo porta contro di se stessa: i loro sessantamila fedeli li applaudono con le raganelle. Comincia il secondo tempo: sono le 15,23.*

Forse perchè comincio a capire qualcosa, mi sembra che il gioco sia un po' lento. Carapellese manca la rete per un palmo con portiere assente. Un'altra porta è salvata da Williams per un pelo con il piede. Moro salva a sua volta tre goals; gli inglesi saltano un'altra rete proprio con quello che si chiama in linguaggio pulito, fortuna; ma i nostri tifosi urlano con rabbia la parola nera. Sono le 15,45. Il cielo è ancora alto, ma sul campo aleggia la bruma. Diventa sempre più difficile, dalle tribune, vedere la palla. I nostri giocano stupendamente. Williams fatica a difendere la sua porta (se continua a diventare buio penso che dovranno giocare col «radar»).

I sessantamila inglesi cominciano a impazientirsi. Senza esprimere grandi elogi per l'arbitro. Domando a Pozzo, modestamente: «L'arbitro, immagino, è sempre un competente...». Ah! Gli inglesi fanno goal. Sono le 15,53. I sessantamila sono in delirio, ed è sempre più buio. La massa umana sembra ora un'immensa aiuola di fuscie moribonde. La bandiera del segnalinee è diventata nella distanza una lanterna che si muove da sè. Gli inglesi fanno un'altra rete. Sono le 15,58. Il gioco subisce un rallentamento di ritmo. I quarantacinque minuti sono passati. La partita è finita; hanno vinto gli inglesi, ma i nostri hanno giocato stupendamente.

Mentre la folla invade il campo vado con Pozzo negli spogliatoi della squadra inglese. Vedo da vicino i vincitori sudati e ignudi; chi si massaggia, chi è in piedi nelle grandi vasche quadrate, nell'odore acre e forte dei giovani corpi di atleti.

C. M. Franzero

Vittorioso il «Maccabi» sulla Ginnastica

Nella palestra di via Magenta 11 si è esibita ieri sera la squadra di pallacanestro del «Maccabi» di Tel Aviv, attualmente in tournée in Europa. Gli israeliti, svolgendo un gioco velocissimo e, a tratti, di ottima fattura tecnica, hanno battuto con il secco punteggio di 55 a 31 i cestisti della Ginnastica Torino che hanno giocato molto al disotto delle loro possibilità.

I giocatori di Tel Aviv partono oggi per Ginevra dove sosterranno due incontri domani e domenica.

ULTIME NOTIZIE

LA LEGGE DI RIFORMA DEI CONTRATTI AGRARI

La Camera approva l'articolo sull'obbligo dei miglioramenti

Le sinistre abbandonano l'aula mentre il ministro Segni parla sui fatti di Torremaggiore - Il cordoglio dell'assemblea per i Caduti

Roma, 30 novembre.

I luttuosi incidenti di Torremaggiore non potevano non trovare una immediata eco alla Camera. All'inizio della seduta l'on. *Di Vittorio*, mentre tutti i deputati di ogni settore, si erano levati in piedi, ha commemorato i recenti Caduti affermando che essi «erano stati assaliti dalle forze di polizia». Dopo questa versione dei fatti, Di Vittorio ha tracciato un quadro dello stato di estrema miseria in cui vivono quelle popolazioni, auspicando che la nuova Repubblica italiana elimini il latifondo, causa di tante lotte e di tanta povertà, esprimendo anche il voto che siano prese adeguate misure perchè a tante famiglie possa essere assicurato pane e lavoro.

Alle sue parole si sono associati i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari: *Sansone* (p.s.i.), *Mieville* (m.s.i.), *Zanfagnini* (unità socialista), *Rapelli* (d. c.), *Marchesano* (mon.), *Chiostergi* (repubbl.) e *Martino* (liberale).

Ondata di clamori

Ha preso quindi la parola il ministro *Segni*, associandosi al compianto e alle considerazioni sulla necessità di rimuovere le cause di tali incidenti. «Ma — egli ha detto — non posso accettare la versione dei fatti data dall'on. Di Vittorio, poichè questi fatti sono dovuti ad una sistematica avversione alla legge...».

Un'ondata di clamori si è levata dai banchi dell'estrema sinistra, che il presidente ha tentato, invano, di reprimere. Subito dopo i social-comunisti hanno lasciato l'aula in segno di protesta, per tornarvi qualche tempo dopo alla spicciolata.

Il ministro Segni ha continuato rilevando la necessità di procedere, con grande decisione, nella via delle riforme sociali, ma rispettando la legge, poichè soltanto così si può salvare il Paese e la civiltà.

Il vice presidente on. *Tosato*, ha infine pronunciato brevi parole di cordoglio, invitando la Camera a riprendere con alacrità il suo consueto lavoro.

Infatti dopo lo svolgimento di una serie di interrogazioni, è stato ripreso l'esame dell'articolo 5 del provvedimento di riforma dei contratti agrari relativo all'obbligo dei miglioramenti fondiari. Attraverso una serie di dichiarazioni e di votazioni su numerosi emendamenti, l'art. 5 è stato alla fine approvato nel seguente testo definitivo:

«Sino alla entrata in vigore delle norme di riforma fondiaria in tema di miglioramenti, valgono le seguenti disposizioni: *a)* in caso di mezzadria, colonia parziaria e compartecipazione il concedente è tenuto a investire annualmente nella azienda in opere di miglioramento una quota pari al 4 per cento del prodotto lordo vendibile; *b)* in caso di affitto, il locatore è tenuto a investire annualmente nella azienda in opera di miglioramento una quota pari al 15 per cento del canone. Le quote previste dai commi *a)* e *b)* saranno investite in miglioramenti fondiari e non in opere di ordinaria manutenzione.

Con norme della regione o, in difetto, con decreto del ministro dell'agricoltura, sentito il comitato provinciale della agricoltura, tale ammontare potrà essere aumentato rispettivamente fino al 7 per cento del prodotto lordo vendibile e al 25 per cento del canone se si tratti di aziende a coltura estensiva o prive di case di abitazione per i coloni o i salariati ovvero dotate di case insufficienti. Le dette quote non sono dovute che nel caso che il concedente sia proprietario complessivamente o di soli dieci ettari di terreno o di una estensione avente un reddito catastale non superiore alle 5 mila lire annue. Le dette quote sono ridotte alla metà nel caso in cui il locatore o il concedente abbia una proprietà il cui imponibile catastale fondiario, determinato a norma del D. L. 4 aprile 1939, n. 589, non superi le lire 8 mila.

Un voto importante

Le opere di miglioramento dovranno essere eseguite a preferenza tra quelle indicate negli elenchi compilati dagli Ispettorati compartimentali dell'Agricoltura, sentite le categorie interessate e con priorità alle opere per miglioramento delle abitazioni coloniche.

Il mezzadro, affittuario, colono o compartecipante può surrogarsi al concedente o locatore inadempiente agli obblighi di cui al presente articolo, decorsi sei mesi dalla fine della annata agraria e previa intimazione dell'altra parte.

Il presente articolo non si applica nei casi di fondi inclusi in comprensori di bonifica per i quali sia in corso di attuazione un piano di trasformazione obbligatoria. Qualora il concedente o il locatore abbia erogato in opere di miglioria una somma superiore alla percentuale di legge, l'eccedenza sarà scontata nelle annate successive.

A corollario di questo articolo, la Camera ha approvato a maggioranza un o.d.g. dell'on. Gui (d.c.) accolto dal ministro Segni, con cui s'impegna il governo a includere nel disegno di legge per la riforma fondiaria, opportune norme sui miglioramenti con particolare riguardo al proprietario conduttore in economia.

L'assemblea è passata quindi all'esame di numerosi emendamenti presentati all'art. 6 che esclude le prestazioni di lavoro gratuito, le regalie e le onoranze dovute per antica consuetudine dal conduttore al concedente o locatore del fondo.

Sconfitta laburista nelle elezioni in N. Zelanda

Londra, 30 novembre.

Il partito nazionale (conservatore) neozelandese ha ottenuto la maggioranza nelle elezioni generali di oggi conquistando 46 seggi contro i 34 ottenuti dal partito laburista. Quest'ultimo è stato sconfitto dopo 14 anni di governo.

Il risultato è stato appreso con vivo disappunto dai *leaders* laburisti inglesi.

La signorina Alice Bacon, vice presidente del partito si è dichiarata però sicura «che si tratta solo di una sconfitta temporanea».

Il primo ministro Attlee non è stato ancora informato dei risultati poichè si trova fuori Londra. La notizia è stata tuttavia recata ad una riunione non ufficiale del partito laburista durante la quale si è atteso il conteggio dei voti con un certo nervosismo. Negli ambienti laburisti londinesi si afferma che la sconfitta del partito sia in Nuova Zelanda che in Australia, dove le elezioni verranno tenute fra breve e dove è pure al governo il partito laburista, potrebbe avere sfavorevoli reazioni psicologiche.

E' cessato a Roma lo sciopero degli studenti

Gli ultimi scontri con nuclei della "Celere"

Roma, 30 novembre.

Ieri sera a tarda ora sono stati rilasciati i 54 studenti fermati dopo il tafferuglio con la «Celere» e i carabinieri. Due di essi però sono stati trattenuti in stato di arresto e denunciati per oltraggio e resistenza alla forza pubblica: Angelo Angeli, della facoltà di giurisprudenza, e Giovanni Nardella, di quella di medicina e chirurgia.

Stamane verso mezzogiorno si radunavano a piazza Barberini gli studenti per raggiungere, per il Tritone, piazza Colonna. Erano alcune centinaia e portavano una piccola cassa da morto infiorata, rappresentante la giustizia morta. Subito interveniva la polizia a bordo di alcune camionette e cominciava l'abituale carosello con contorno di manganellate: numerosi studenti restavano contusi insieme a due deputati che erano scesi in mezzo a loro, gli on. Montanaro (comunista) e Mieville (M.S.I.). Una delegazione di studenti riusciva ad arrivare a Montecitorio dove veniva ricevuta dal vice-presidente della Camera Martino, al quale esponeva i desiderata degli universitari.

Nel tardo pomeriggio si è poi riunito il comitato direttivo del consiglio studentesco dell'interfacoltà il quale ha deliberato la cessazione dello sciopero, in seguito alla decisione presa dal Senato accademico riunitosi stamane.

Con tale decisione agli studenti in corso sono stati concessi due appelli nella sessione invernale che avrà luogo dalla seconda metà di gennaio al mese di febbraio. Sarà possibile, anche per gli studenti che sosterranno i loro ultimi esami nell'appello di febbraio, l'iscrizione retroattiva.

Così da domani verranno riprese le lezioni. Nella notte la Città Universitaria sarà evacuata dalle forze di polizia.

Per la passione del gioco fa digiunare il marito

Milano, 30 novembre.

Impressionato per la frugalità dei pasti ai quali la moglie lo sottoponeva da qualche tempo, l'impiegato 55enne Giorgio Banchetti (o ironia dei nomi!) volle veder chiaro nella amministrazione del bilancio domestico. Le 6000 lire che ogni lunedì consegnava alla consorte per i soli pasti non costituivano certo una cifra, ma per le loro esigenze e le loro necessità, com'erano sempre bastate, secondo la logica del Banchetti, sarebbero dovute bastare ancora, anche se qualche genere alimentare aveva subito un leggero aumento.

Ma a tavola non compariva più da oltre un mese che una alimentazione ridotta al minimo per non morire di fame. Che era avvenuto? Invano il povero Banchetti stringeva la cinghia, rassegnato a una specie di ascetismo coatto per amor di pace: certi disturbi e la perdita dell'appetito lo indussero a rivolgersi a un medico. Responso: anemia da denutrizione. Indagò e scoprì che la moglie, travolta dal demone del gioco, sperperava ogni suo guadagno giocando al Lotto, al Totocalcio e al Totip.

Ne conseguì una violenta rissa, ma il povero Banchetti ebbe la peggio perchè dovette farsi medicare alla poliambulanza di Porta Venezia di una ferita al capo prodottagli dalla moglie infuriata con una scarpa. Però la invasata dal demone del gioco è stata chiamata dal commissariato di polizia e diffidata.

DICHIARAZIONI DI ACHESON

Le spedizioni di armi saranno accelerate

La superbomba atomica al "deuterium" sarà provata nel Pacifico

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 novembre.

Gli Stati Uniti disporranno d'una nuova arma mille volte più potente di quella sganciata sul Giappone quattro anni fa. Una dichiarazione comune della Commissione per l'energia atomica e del Ministero della Difesa ha annunciato infatti che una «superbomba» sarà provata nella massima segretezza nell'atollo di Eniwetok nel Pacifico centrale.

La data esatta dell'esperimento è mantenuta segreta per evitare che aerei o sottomarini sovietici, come avvenne già durante gli esperimenti del 1948, si avvicinino all'atollo per procurarsi preziose osservazioni tecniche.

La superbomba sarà di *deuterium* che è un sottoprodotto dell'idrogeno; il *deuterium* è stato scoperto fin dal 1931 dal prof. Harold Hurey, uno dei maggiori scienziati atomici. Gli esperimenti sono ritenuti pericolosissimi perchè la conoscenza sulla scissione del *deuterium* è finora solo teorica.

L'annuncio conferma che gli Stati Uniti intendono conservare il predominio atomico durante questa fase più acuta della guerra fredda, sia per ragioni di difesa, sia per convincere la Russia a «vivere e lasciare vivere», come ha chiesto ieri sera all'assemblea generale dell'UNO il delegato americano Warren Austin respingendo il piano sovietico per un «patto di pace» fra le cinque grandi potenze. Questo patto di pace, ha detto oggi il delegato britannico Mac Neill, è soltanto una manovra propagandistica sovietica perchè, mentre Viscinski lancia all'UNO queste proposte, la Russia ordina l'uso della forza contro tutte le nazioni che non vogliono subire i Governi vassalli di Mosca.

Il manifesto del Cominform contro Tito sembra più una dichiarazione di guerra che un appello alla pace. Al Dipartimento di Stato si attendono nuove complicazioni balcaniche ed Acheson ha riconfermato oggi, alla conferenza settimanale, che l'embargo sulle armi dirette in Bulgaria e Albania verrà continuato e rafforzato.

Tuttavia si esclude che la guerriglia cominformista contro Tito, se si tratterà solo di questo, possa svilupparsi come quella greca sia perchè gli elementi favorevoli alla Russia sono meno numerosi che non in Grecia, sia perchè una decisa azione in Jugoslavia assicurerebbe a Tito aiuti ancora maggiori di quelli che hanno permesso ad Atene di sconfiggere i guerriglieri. Per tale motivo si teme che si stia preparando qualche azione di maggiore raggio e speciali osservatori americani stanno investigando sui luoghi se esistono segni premonitori di attacchi in altre forme.

Acheson ha anche dichiarato che le spedizioni di armi americane ai paesi del Patto Atlantico verranno accelerate, dato che gli accordi relativi alle spedizioni stesse si trovano nelle «fasi finali».

Subito dopo la firma degli accordi verranno effettuate delle spedizioni di munizioni fino a cento milioni di dollari. Il resto del programma di un miliardo di dollari potrà essere completato non appena il presidente Truman avrà approvato i piani integrati di difesa per l'Europa.

Questi piani di difesa, ha continuato Acheson verranno probabilmente concretati dalle decisioni della commissione di difesa del Patto Atlantico, che si riunirà a Parigi domani.

Passando a parlare della disputa degli Stati Uniti con la Cina comunista per l'arresto di vari cittadini americani, Acheson ha annunciato che diversi paesi, fra cui l'Italia, la Gran Bretagna, la Francia, la Norvegia, e l'Australia, hanno intenzione di protestare contro l'arresto ed il processo del console americano.

Un improvviso ostacolo si è presentato intanto nella questione della nomina del presidente della commissione dell'UNO che dovrà controllare, per i prossimi due anni, il trasferimento dei poteri in Libia. L'ambasciatore messicano Padilla Nervo che aveva accettato in linea di massima di presiederla è stato pregato dal suo governo di non abbandonare la sede di Washington alla quale sarebbe difficile sostituirlo. Nervo che è di salute cagionevole è stato sconsigliato di stabilirsi a Tripoli. Si fanno nuovi nomi fra cui quello dello stesso presidente dell'Assemblea, generale Romulo delle Filippine, e quello di sir Benegal Rau. Ambedue sembrano poco inclini ad accettare ma molti arabi e asiatici vedrebbero con piacere uno dei loro maggiori rappresentanti assistere i libici nella fase preparatoria dell'indipendenza ed esercitano molte pressioni per convincere l'uno o l'altro ad accettare. Altre candidature stasera molto probabili sono quelle del delegato argentino e nostro maggiore e più abile difensore della lunga battaglia coloniale dottor Arce, contro il quale però sembra che le grandi potenze intendano porre il veto, e quella del delegato cileno.

Gino Tomajuoli

Il nuovo processo Graziani

Roma, 30 novembre.

Il caso di Rodolfo Graziani non sarà affrontato dai giudici militari, recentemente nominati per sorteggio, prima della fine di gennaio. Comunque, il generale Beraudo di Pralormo, attuale comandante del Corpo d'Armata di Torino che è stato designato quale Presidente del Tribunale militare, è già venuto a Roma per il suo nuovo incarico.

Il nuovo giudizio sarà senza dubbio molto più rapido di quello precedente. Sono previste, è vero, una trentina di udienze, ma, molto probabilmente il loro numero sarà superiore. C'è da dire subito che l'indagine dei magistrati militari si limiterà alla sola attività di Graziani dall'8 settembre 1943 in poi quale ministro della difesa e comandante dell'Armata «Liguria». Quindi l'azione della lotta antipartigiana sarà esaminata solo in quelle che sono state le sue linee generali, senza entrare nei particolari. Saranno, perciò, ascoltati solamente i testimoni più importanti della lotta per la resistenza: Parri, Trabucchi, Agosti e pochi altri, mentre non dovranno venire a deporre tutti coloro che furono i protagonisti diretti o indiretti di episodi di importanza secondaria.

Epidemia di tifo a Omegna

Novara, 30 novembre.

Ad Omegna si sono verificati negli ultimi giorni una dozzina di casi di tifo, alcuni dei quali con conseguenze letali. Le autorità hanno preso le opportune misure per evitare che l'epidemia si estenda. Voci raccolte tra la popolazione omegnese fanno risalire le cause del morbo a una presa d'acqua eseguita recentemente nel fianco di un'altura sul culmine della quale è una piccola cascina con stalla e letamaio, situata verticalmente al di sopra della sorgente medesima, convogliata ad alimentare l'acquedotto cittadino. A questo riguardo sono in corso accertamenti.

LA NUOVA STAMPA
Abbonamenti per il 1950

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	4150	6000
Semestre „	2150	3100
Trimestre „	1100	1550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di fruire della spedizione gratuita della «NUOVA STAMPA» per tutto il mese di dicembre 1949.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone a terreno de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30; presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/2710, nonchè presso gli Istituti Bancari e le principali Librerie.

«LA NUOVA STAMPA» è recapitata agli abbonati di Torino anche nei giorni festivi entro le ore 8 antimeridiane.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

GLI INCONTRI MILITARI DI PARIGI

Oggi si riuniscono i ministri della difesa

Un colloquio di Pacciardi con il francese Pleven - I grandi problemi strategici

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 novembre.

Il ministro Pacciardi, che è arrivato stamattina a Parigi, si è subito incontrato con il signor Pleven, ministro francese della difesa. Più tardi, accompagnato dal generale Marras, ha deposto una corona alla tomba del Milite ignoto sotto l'Arco di Trionfo. Infine, a un ricevimento offerto da Pleven agli ospiti, Pacciardi ha potuto incontrare la maggior parte dei suoi colleghi e dei capi di Stato Maggiore atlantici, tutti riuniti a Parigi per le conferenze di questi giorni.

A parte ciò, la cronaca della giornata è piuttosto povera. Tra le conferenze dei capi di S. M. concluse ieri, e quella dei ministri, che si inizia domani, c'è una giornata vuota. I francesi attribuiscono con ragione una certa importanza alla visita che il generale Bradley è andato a fare stamattina al generale De Lattre de Tassigny, designato come comandante delle forze del gruppo occidentale. Rimane l'impressione che le riunioni ufficiali di Parigi abbiano un valore più che altro formale. Non si comprende, altrimenti, come i capi di S.M. abbiano potuto risolvere tutti i gravi problemi nelle due uniche sedute di ieri, nè come i ministri possano decidere domani senza un lavoro preparatorio.

L'alleanza è, di fatto, diretta a Washington dal comitato permanente dei Tre al quale partecipano gli Stati Uniti, la Francia e l'Inghilterra. Quel comitato ha fatto una gran parte del lavoro preparatorio che è poi stato portato a Parigi. Le altre nove potenze possono discutere e informarsi attraverso i contatti ufficiosi con il comitato dei Tre e nelle occasioni che si presentano più che nelle solenni riunioni plenarie. E' probabile perciò che i lavori più importanti, qui a Parigi, siano quelli svolti nei colloqui e incontri diretti fra i ministri e i generali dei 12 paesi.

Il pubblico e la stampa continuano a parlare di linea sull'Elba e sul Reno e di altre prospettive strategiche. In realtà, se non si deve escludere una discussione sulla grande strategia, almeno durante le riunioni più ristrette, è certo che i problemi veri non sono quelli. Si tratta principalmente di delineare i compiti difensivi che i paesi europei devono sostenere e di stabilire i materiali occorrenti.

Quante divisioni sono necessarie e quante possono essere approntate? Quanto materiale può essere prodotto in Europa e quanto ne può essere dato dall'America? Quale appoggio può venire dalle forze armate inglesi e americane? Questi, più o meno, i temi della conferenza e degli incontri privati. Naturalmente il problema delle forze è subordinato a una definizione esatta dei compiti difensivi; e qui si torna alle questioni delle grandi linee Elba, Reno, ecc. Si afferma che il programma militare atlantico sarà ripartito in cinque anni. E' un grosso e lungo lavoro, quello che i dodici cominceranno ad affrontare a Parigi. Si spera che tra cinque anni l'Europa sia garantita non soltanto dalla forza preponderante degli Stati Uniti, ma anche dal proprio dispositivo di difesa. Se è evidente che non c'è oggi questa possibilità, e infatti la nostra sicurezza si fonda sull'appoggio americano, è anche chiaro che per ottenere una garanzia più solida bisogna pur cominciare a mettere insieme gli elementi indispensabili alla difesa. A Parigi si sta facendo appunto questo. E fino a quando il lavoro non sarà assai avanzato (ci vorranno alcuni anni, probabilmente cinque come accennavamo) parlare di Elba o di Reno e perfino di Pirenei, è quasi accademico.

Queste linee agiscono, in fondo, come certe ipotesi, lavorando sulle quali gli scienziati ottengono poi utili risultati. Formano uno schema teorico che sarà tradotto in pratica soltanto un po' per volta.

Per concludere riferiamo una dichiarazione del generale Bradley. Il presidente del comitato dei capi di S. M. americani si è detto soddisfatto del lavoro compiuto; il piano di difesa è pronto nelle grandi linee e bisogna soltanto decidere qualche particolare. Domani i ministri sanzioneranno quanto è stato fatto.

Domenico Bartoli

La vertenza Savoja-Erario

Roma, 30 novembre.

Dinanzi al presidente capo del tribunale si è avuta, oggi, una nuova udienza istruttoria nella nota causa intentata dai principi d'Assia e riguardante i beni dei Savoia. Per gli attori sono comparsi gli avvocati Carlo D'Amelio e Andrea Serrao e per l'amministrazione delle finanze il sostituto avvocato generale dello Stato avv. Arias. Quest'ultimo ha insistito per il rigetto integrale della istanza dei principi di Assia, ribadendo la nota tesi che i trasferimenti di proprietà avvenuti dopo il 2 giugno, anche per via ereditaria, sono da ritenersi nulli in base alla precisa disposizione della Carta costituzionale. I procuratori delle parti hanno chiesto di dichiarare chiusa l'istruttoria.

Vivaci incidenti al processo Massari

Alessandria, 30 novembre.

Movimentatissima è riuscita stamani l'udienza alle Assise di Alessandria per l'uccisione del capitano farmacista dr. Alfredo Massari a proposito della animata deposizione resa dal capo partigiano operante nella zona di Acqui, dr. Angelo Mezzo, di Torino. Il teste ha ricordato come l'imputato Rolando Del Sala si fosse opposto a violenti interventi nei confronti del capitano Freda, che era stato condannato a morte da un tribunale partigiano, evitando col suo intervento dure rappresaglie nei confronti dell'ex-repubblichino. Del capitano Massari non sa nulla di preciso: ricorda come sia stata asportata la sua roba personale e portata nell'albergo Roma nella camera del Rolando Del Sala, ma non si fece alcun inventario dato il momento eccezionale. In quei giorni mancava una guida ed una sicura disciplina per cui si commisero anche azioni irregolari ed il teste si infervora in una vibrante esaltazione dell'attività partigiana, determinando applausi tra il fitto pubblico. Il presidente comm. Martelli, fa allora sgombrare l'aula. Ristabilita la calma, il dr. Mezzo ricorda come il generale Aichino avesse fatto uccidere, nel settembre 1944, sullo stradale di Acqui due giovani diciottenni: per tale eccidio il generale fu condannato due volte a morte; ma, in seguito amnistiato, ora passeggia imperturbato. Seppe dell'uccisione del Massari, la cui sorte era già stata decisa in precedenza da un tribunale partigiano.

Il geom. Pietro Minetti (Mancini), comandante la Divisione «Viganò», racconta di essersi trovato, nel gennaio 1945, col comandante Borro, un jugoslavo non meglio identificato, comandante questi la Divisione «Mingo», il quale gli fece vedere una lista in cui erano compresi alcuni nazifascisti e, tra questi, il capitano Massari, che erano stati condannati a morte dal tribunale partigiano.

Nella udienza pomeridiana viene escusso, tra gli altri, il teste geom. Vittorio Penazzi che conferma di aver avuto l'ordine di fermare il farmacista dal comando superiore e non altro. Del Sala scatta affermando che fu proprio il teste a comunicargli di far fuori il Massari. Il vivace incidente è sedato dal Presidente che rimanda l'udienza a domani.

Turista che muore a Napoli

Valori per miliardi trovati nel suo bagaglio

Napoli, 30 novembre.

Da qualche giorno si trovava a Napoli come turista, e alloggiava all'Albergo Patria, un americano di 68 anni: il signor Enrico Welmen, nato a Colonia, ma residente con la famiglia da molti anni a Nuova York. In seguito a un violento attacco di bronco-polmonite l'americano è morto durante la notte scorsa. La direzione dell'albergo, dopo una sommaria visita alla camera e dopo la constatazione di un medico, ha informato del decesso la polizia, soprattutto perchè nel bagaglio dell'americano si trovavano oggetti di valore e un cospicuo quantitativo di dollari e sterline, ammontanti, si dice, a qualche miliardo. Sul posto è intervenuto anche un rappresentante del consolato americano che ha provveduto per i suggelli, in attesa dell'intervento di qualche familiare dell'americano il quale pare abbia una sorella in Inghilterra ed un fratello in Palestina.

Uno dei quattro "vampiri"

Ucciso a colpi di rivoltella dal guardiano d'un cimitero

Palermo, 30 novembre.

Il guardiano del cimitero di S. Orsola, Giovanni Zangara d'anni 62, ha ucciso questa sera dopo un drammatico diverbio svoltosi con le armi in pugno il latitante Ignazio Gianporcaro d'anni 30 ricercato dalla polizia perchè responsabile di minaccie a mano armata, sequestro di persona e violenza in danno di una signorina aggredita sere addietro da quattro «vampiri» mentre in compagnia del fidanzato si aggirava in un viale. La coppia venne fermata dai quattro sotto la minaccia delle armi e mentre veniva immobilizzato il fidanzato costringevano la ragazza, appartenente a distinta famiglia, a soggiacere alle loro violenze. La polizia in 24 ore riusciva ad arrestare tre dei «vampiri» ed a scoprire l'esistenza di una banda di rapinatori specializzati nell'aggressione alle coppie. Dopo aver depredato le vittime del denaro e dei gioielli i componenti la banda usavano violenza alle ragazze molte delle quali sono state costrette a subire l'oltraggio che sovente non veniva denunciato alla polizia. Ma l'ultima coppia aggredita denunciava il fatto cosicchè è stato possibile accertare l'esistenza della banda ed arrestarne i componenti meno uno dei quali, il Gianporcaro, era riuscito a darsi alla latitanza nascondendosi in una grotta del cimitero ove venne scoperto. All'intimazione del guardiano di uscire egli opponeva resistenza e minacciava il custode con una bomba a mano. Poichè ad un dato momento fece l'atto di lanciarla il guardiano sparava due colpi contro il Gianporcaro uccidendolo.

Scopre il proprio figlio impiccato in cucina

Domodossola, 30 novembre.

Una macabra terrificante scoperta attendeva stamane la signora Clotilde Ariola da Masera. Alzatasi alle sei e portatasi in cucina, alla debole luce di un lume a petrolio scorgeva al centro del locale, impiccato, il proprio figlio Giacomo di 22 anni. E' stato accertato che l'Ariola rincasato a mezzanotte quando già tutti dormivano, dopo aver prestato la bicicletta ad un amico preparò meticolosamente il suicidio: toltesi le scarpe per non far rumore nei movimenti, si appendeva ad una corda legata ad un gancio del soffitto. I moventi del disperato gesto debbono ricercarsi nel carattere ipernervoso dell'individuo e nella tendenza suicida insita nella famiglia Ariola. Il padre suo già due volte tentò di impiccarsi; il fratello aveva tentato una volta il suicidio con altro mezzo.

Il giorno 29 novembre, dopo breve improvvisa malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Giacinto Soldati

Per volontà dell'estinto ne danno partecipazione a funerali avvenuti, profondamente addolorati: la moglie **Gianna Ferrero**, i figli **Vincenzo** colla moglie **Franca Ufreduzzi** e la piccola **Luisita**, **Antonio** colla moglie **Maria Rosa Wenckheim**, il fratello, la sorella, la suocera, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Messa funebre mercoledì 6 corr. ore 10 in San Massimo - Torino, piazza Maria Teresa, 2.

Il **Rotary Club** di Torino si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del dott. ing. **GIACINTO SOLDATI**, antico e stimato membro del Club.

Theo, Napoleone, Metello, Lando Rossi di Montelera hanno il dolore di partecipare la morte del dott. ing. **GIACINTO SOLDATI** padre dei loro carissimi amici Vincenzo ed Antonio.

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti**, gli **Impiegati** e gli **Operai** dell'**Azienda Acquedotto Municipale di Torino** annunciano, a funerali avvenuti, col più grande dolore la morte del benemerito consigliere dell'azienda Dott. Ingegnere **GIACINTO SOLDATI**.

La **Società dell'Alluminio Italiano** partecipa con profondo dolore la perdita del dott. ing. **GIACINTO SOLDATI** suo affezionato collaboratore.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava la

MARCHESA

Artemisia del Carretto
di Torre Bormida e di Bergolo
dei Marchesi di Saluzzo

Addoloratissimi, ma fidenti in Dio, ne danno il triste annunzio: il marito **Carlo**, i figli **Marco**, **Marisetta**, la cognata **Maria Teresa**, i nipoti **Carla** e **Fabrizio**, lo zio, le sorelle, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato, 3 dicembre 1949 alle ore 10,30, partendo dall'abitazione della cara estinta in via della Consolata 1 bis.

UNA PRECE

Torino, 1º dicembre 1949.

La **Ditta Bressetti Cristina**, titolare e dipendenti, la famiglia Cili, S. Mauro Torinese, partecipano il lutto che ha colpito la famiglia di **Bernardi Luigi** per la morte dell'adorata

Laura

I funerali avranno luogo giovedì 1º dicembre 1949 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in corso Lecce 102.

Serenamente è spirato

Bertone Emanuele

Addolorati l'annunciano i figli **Maddalena, Francesco** e famiglie, la nuora e nipoti. I funerali oggi 1º dicembre ore 16,30 da via Nizza 3. La presente è di partecipazione e di ringraziamento.

Stamane, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanni Cariotto
di anni 55

Lo piangono desolati: la moglie **Emma Asti**, la sorella **Caterina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 corr. alle ore 9 partendo dalla casa dell'estinto via F.lli Piol 20 - Rivoli e a None ore 10.30 casa paterna. Non fiori ma preghiere e opere buone.

La **Società Bocciofila Rivolese** prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo amato Presidente **CARIOTTO GIOVANNI**.

Il giorno 3 dicembre 1949 alle ore 8 ricorrendo il mesto anniversario della dipartita del

Dr. Ottavio Marchino
Cavaliere del Lavoro

sarà celebrato nella Cattedrale un solenne ufficio funebre in suffragio della sua anima eletta.

La famiglia, che nel suo immutato dolore conserva il culto della memoria del suo caro scomparso, esprime il proprio ringraziamento alle pie persone che si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

Casale Monf., 1 dicembre 1949.

Il 26 novembre 1949 è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Erminia Varvelli
Ved. Ing. P. Bagliani

Con profondo dolore lo annunciano a funerali avvenuti le figlie **Mariuccia** col marito dr. **Luigi Ferrari**, **Olga** col marito **Mario Gozzi**, il cognato dr. **Lorenzo Verrua**, i nipoti **Pier Pio** e **Angela** ed i parenti tutti.

Caronno Pertusella 28 nov. 1949.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Gulasso Monica v. Rinaldi

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, le cognate e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi giovedì alle 15.30 da via S. Massimo 36.

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa del compianto

Dott. Ing. Emilio Molfese

La moglie, il suo **Gerardo**, papà, sorelle, fratelli e cognata con immutato dolore ne ricordano la cara memoria. La messa di suffragio verrà celebrata sabato 3 dicembre alle ore 10 nella Chiesa della SS. Annunziata (via Po).

Nel 5º anniversario della scomparsa dell'

Avv. Santacroce Augusto

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero. La messa di requiem sarà celebrata nella parrocchia dei SS. Pietro e Paolo in piazza Saluzzo il giorno 3 dicembre alle ore 9.

Nel quinto anniversario della morte di

Blua Annibale

la moglie con infinito rimpianto lo ricorda agli amici e conoscenti.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tassa 1% - Inserzioni urgenti e in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI acquistare argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edilia, Madama Cristina 61, telefono 687-381 (vendita anche rateale). 12747

APPETTATRICI nuovi modelli con lama Ortlinghaus, originale, vendita rateali Siata, via Carmagnola 16, telefono 23-234.

AFFETTATRICI, bilance automatiche! Rivolgetevi: Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Telef. 50-377.

A lire 40.000 bilance automatiche Pastore portata kg. 10, via Giolitti 40, Telef. 44-319 14769

AMMINISTRAZIONE stabili assumo disponendo consulenza edile, legale, tributaria, manutenzione, anticipazione affitti. Massima garanzia. Scrivere cassetta 9045, SPI, Torino. 16409

A persona disponga negozio centrale affidasi deposito vasto assortimento calzature. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino. 70018

BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 44-662.

BILANCIERI ricalcatrici forno presse filettatrici vendonsi, facilitazioni pagamento. Tel. 47-880.

BREVETTI deposita negoziandoli ovunque senza maggiorazioni spese. Interpatent Asti 34.

BREVETTO importante immediato realizzo interessante chiunque vendesi. Interpatent Asti 34.

CALDAIA termosifone seminuova altezza 1 x 0,60 cercasi. Scrivere cassetta 1034, SPI, Torino.

CALDAIE termosifoni ghisa, Cornovaglia, nuove seminuove occasione, radiatori, tubazioni vendo installo, prove collaudi, garanzie, prezzi convenientissimi. Pagamento rateale. Ghigo, Francesco Guala 63. Telef. 893-146. 44050

CEDO attrezzatura completa fabbricazione giocattoli legno. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino.

CERCASI teleferica trasporto materiale lunghezza m. 700, portata q.li 5 circa. Dettagliare, Tel. 62-010.

COMPRANSI fusti benzina bitume fuori uso. Trafilitubi, via Frejus 6. Telef. 30-125. 15201

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 30-176. 00081

COMPRO impastatrice Artofex o tipo Kg. 75 o 100. Scrivere Pini, corso Giulio Cesare 93 bis.

CONDUTTORI elettrici un avvolgimento, Sacet, Giolitti 16. Telefoni 43-663, 47-438.

DISCHI acciaio da bonifica diametro 480x3, tubi di ferro ricupero, misure varie vendo Villarbasse 45

ESEGUISCONSI lavorazioni accuratissime tranciatura, imbutitura, stampaggio metalli, interessenza procuratori lavorazioni. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino.

FORNACE laterizi attiva situata lungo strada nazionale vicinanze casello autostrada di Chivasso, affittasi. Scrivere casella postale 37, Chivasso 39340

FORNO elettrico con muffola 1/4 mc. vendesi oppure cambiasi con motore elettrico 40 cavalli. Telefonare 530-452. 70750

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri, Prenotazioni presso Sair, Venti Settembre 3, tel. 53-092.

FUSIONI ghisa accurate modelli clienti. Fonderie Richetta, San Maurizio 17. 15708

IMPORTANTE azienda introdotta Piemonte, Liguria, grandi stabilimenti propri, mezzi di trasporto, personale e possibilità finanziarie tratterebbe combinazione con importante ditta o accetterebbe merce in deposito con vendita e distribuzione, possibilmente generi alimentari. Scrivere cassetta 1099, SPI, Torino 32300

LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgia Valprato 5 telef. 91-456.

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 390. Telef. 73-514. 00015

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telef. 70-084.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telef. 51-779.

LE PIANTE ANSALONI v'attendono. Scrivete Vivai Ansaloni, via Oretti 14 B. Bologna chiedendo offerta. Catalogo gratis. Assieme alle piante Ansaloni, arriverà la ricchezza. Rose, viti, frutti, forestali, ornamentali; sementi elette. Tutto per tutte le colture.

LIMATRICI Gemelli ultimi modelli 400, 600, 730, 800, vende ratealmente Momat, via Nizza 160.

MACCHINE utensili vasto assortimento, nuove, occasione, cambi, vendiamo. Ravenna 13.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete pronto da Sipator, Cigna 5. telefono 21-360. 00072

MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparano, vendono acquistano. Omega, Massena 13.

MULINO a cilindri attrezzatura completa, forte produzione, libero subito vende Becchis. Pralormo (Torino) 65083

NEON insegne pubblicità luminazioni. Off. [illegible], via Principessa Clotilde 43 14334

OCCASIONE motori a scoppio per alternatori, uso agricolo da HP 2 a 25, motopompe, alternatori, compressori di vari tipi vendesi. Orem, via Venti Settembre, Casale

OFFICINA meccanica, liquida, rettifica Gorlor, fresatrici, torni revolver, tornietti Lorch, limatrice, utensileria. Via Asti 27 (solo pomeriggio). 70462

PER fabbricazione giocattoli cedesi macchine utensili, essiccatoio, impianto verniciatura, aspiratore, banchi, scaffali e vari. Via Chiesa Salute 46, Mario. Tel. 290-808.

PIALLA ad un montante tipo Billeter corsa 4000 vendesi. Stabilimento Meccanico Ravizzone, corso Adriatico 38. 15313

PROCTOR caldaia locomobile vendo. Gianara, c.so Stupinigi 8, tel. 60-712

PROIETTORE normale sonoro per oratorio o famiglia vendo o cambio con forolo, Telefonare 81-067.

RETTIFICA universale, fresatrice, torni, trapani, limatrice, rotolatrici, Silvio Pellico 4. 32289

SCORNICIATRICI a alberi, tenonatrici, cavatrici catena, vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino. Giacosa 9, telefono 689-914.

SEDIE poltroncine; curvale, pieghevoli, impagliate, imbottite, tavolini. Prezzi imbattibili. Alasia, Vinzaglio 5. 13135

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali. Prezzi fabbrica. Acquistatele al deposito delle migliori Case: Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. Prodotti inalterabili, misure garantite. 15338

TERMOSIFONI caldaie ghisa Cornovaglia, radiatori tubazioni ovunque acquisto, pagando massimo. Ghigo, Francesco Guala 67. Telefono 693-146 94653

TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna, banco, bilancieri, mole smeriglio, [illegible], vende ratealmente Momat, via Nizza 160.

TORNI paralleli, revolver, ripresa, bilancieri, rotolatrice, bordatrici piano tracciatori, Silvio Pellico 4.

TORNI revolver, paralleli, trapani, frese, facilitazioni pagamento vendonsi. Telef. 47-880. 14090

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450 Gay, Tassoni 90 telefono 70-081 13073

TUBI alettati ghisa diam. 70 vendonsi. Gay. Tassoni 90, tel. 70-081

VENDONSI macchinari lavorazione gomma mescolatori trafila presse raffinatore calandra autoclavi vulcanizzatori tubolari accessori. Dottor Benzio, via Perrone 5, Torino.

Una mensilità approfittate volendo vedervi bene occhiale perfetto per tutte viste L. 300. Lavoranti Ottici, Giolitti 4 cortile (sconto rivenditori)

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ARTIGIANI elettrotecnici cercano lavoro montaggio apparecchiature industriali elettrodomestiche. Scrivere cassetta 3240 SPI Torino.

DAGLI Artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

LABORATORIO attrezzato confezioni signora, eseguirebbe modelli anche propria creazione per ditte, prezzi modici. Scrivere cassetta 3160 SPI Torino. 57949

LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale.

RADIO compere, vendite, riparazioni. Rateazioni. Centro Radio Roma 101 (cortile).

REGISTRATORI cassa ripara rileva di capacità, trasforma compra vende. Grazio, Pieve 3, tel. 48-991.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ADATTO ogni genere cedesi negozio retro piazza Sabotino. Bergoglio, Lomellina 8.

A direttamente rilevo esercizio redditizio, negozio centrale Torino, azienda avviata, quota sociale. Esamino proposte apportando attività e capitale. Scrivere cassetta 4297, SPI Torino 20316

AFFITTO compro stabilimento libero in Torino. Tel. 45-738.

AGLIE' Canavese, cedesi angolare negozio, alloggio, commestibili, drogheria, mercerie, articoli bazar, locazione luglio 1952, spese minime. Agenzia, Sant'Agostino 4.

ALIMENTARIO tipo emporio forte incasso alloggio cedo. Bucolo, San Domenico 5. 15671

BAR caffè moderno importante località climatica fortissimo reddito cedesi. S. Francesco Assisi 1, Brizio.

BORDIGHERA cedesi albergo possibilità acquisto immobile. Rag. Coromines. 15675

CAFFE' centrale elegante biliardi buon reddito cedesi 4.000.000. Cabutti, via Consolata 9.

CAFFE' ristorante ballo 10 camere cedesi 3.500.000. Cabutti, via Consolata 9. 15437

CASALINGHI signorile forte reddito dimostrabile cedesi 2.500.000. Cabutti, via Consolata 9.

CEDESI negozio stoffe, mercerie dintorni Ciriè cambierei con 1100. Scrivere cassetta 9950, SPI, Torino.

CEDESI bellissima profumeria rimessa a nuovo centrale ottimo reddito blocco 7 milioni, eventualmente permuto in parte con case terreni. Scrivere cassetta 1058 SPI Torino

CEDESI negozio vuoto riccamente ammobiliato centrale affitto mite. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino.

CEDESI alimentari avviato con retro e cantina. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino. 70006

CEDESI 1.700.000 avviatissimo laboratorio, dimostrabile. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino. 70036

CEDO rivendite pane latterie con alloggio centrali periferiche. Demaestri, Giolitti 4. 39491

CEDO attrezzata verniciatura fuoco e nitro esente tasse e affitto. Telefonare 35-887. 64001

CERCANSI combinazioni finanziarie e commerciali per maggior sviluppo di un prodotto già esposto alla Fiera commerciale di Torino. Fortissimi guadagni. Casella postale 46, Pinerolo. 57536

CERCASI 1.000.000 garanzia stabili. Scrivere cassetta 7074, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO e sala ballo, vicinissimo Torino, comodità ferroviaria cedo, affitto, causa malattia. Scrivere cassetta 7077, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO provincia 300 sedili svendesi 1.800.000. S. Francesco Assisi 1, Brizio. 54020

DINTORNI Torino cedesi 4.500.000 pastificio capacità 10 q.li con negozio, paste granaglie, alloggio. Albertina 27, Fabbri.

DISPONENDO 10 milioni esaminerei serie proposte motivi industria commercio. Bucolo, S. Domenico 5.

DROGHERIA centrale alloggio forte incasso redditizia trent'anni medesimo proprietario cede Rag. Gambini, Nizza 9. 39496

DROGHERIA torrefazione mercato rionale cediamo. Scrivere cassetta 3203 SPI Torino 58060

FARMACIA centrale Savona, moderna, fornitissima, accreditata, attrezzatissima, cedo bloccando. Scrivere cassetta 11 S. SPI, Savona.

FORNACE laterizi con materiale vendesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 43 R, Sipra, Torino.

GELATERIA pasticceria zona gran commercio alloggio cedo. Bucolo, San Domenico 5.

GENOVA. Albergo ristorante centralissimo, nuova costruzione, moderno, lunga locazione cedesi. Scrivere cassetta 90 S, SPI, Savona.

LABORATORIO camiceria attrezzatissimo ottima clientela cedesi. Telefonare 45-071. 15470

LICENZA sinistrata qualsiasi genere cerco specialmente rivendita pane. Bergoglio, Lomellina 8.

MACELLERIA in centro villeggiatura pochi chilometri da Torino, cedesi con alloggio. Scrivere cassetta 3177 SPI, Torino.

MAGAZZINO vini ingrosso minuto attrezzatissimo ottima clientela cedesi, permutasi casa, cascina. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.

MEDICO dentista cerca studio avviato anche provincia eventuale associazione. Scrivere cassetta 7106 SPI, Torino. 70467

MIGLIOR offerente cedesi negozio pettinatrice con retro. Buona posizione. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.

MULINETTE cedesi 2.500.000 latteria caffè espresso tavolini frigogelateria alloggio unito. Albertina 27, Fabbri. 15500

OCCASIONISSIMA cedesi tintoria retro abitabile splendida posizione vasta clientela. Visconti, corso Racconigi 30. 56091

OFFICINA mq. 60 sotto Consiglia avviata cedo. Scrivere cassetta 3910, SPI, Torino. 56084

PANETTERIA forno elettrico 650 Kg. giornalieri cediamo. Galliari 10 bis, telef. 69-187.

PANETTERIA pasticceria moderna doppia attrezzatura sei quintali giornalieri cedesi. S. Francesco Assisi 1, Brizio. 68030

PER ampliamento laboratorio confezioni signora, trent'anni attività, cerco persona disposta associarsi apportando capitali. Scrivere cassetta 7057, SPI, Torino.

PRIMARIA Ditta introdotta campo marittimo terrestre uffici centro Genova accetta combinazioni commerciali depositi rappresentanze. Scrivere cassetta 1464 HG, SIP, Genova.

RILEVEREI piccola azienda artigiana adatta direzione femminile. Specificare ramo, valore. Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino.

RIVENDITA pane pasticceria alloggio con proprietà muraria cedesi. Galliari 10 bis, tel. 61-187.

RIVENDITA pane centrale alloggio cedesi 1.700.000 occasione. Barbieri, Bidone 24. 56051

SAVONA motivi famiglia cedesi avviata attrezzata bottiglieria licenza [illegible] farinata annesso alloggio 1.000.000, v. Nizza 148 R. Zinola, Savona. Informazioni cappelleria Durando, via Barbaroux 22 A. Torino.

TABACCHERIA 300.000 levata periferica alloggio grande cedo. Bucolo San Domenico 5. 15671

TABACCHERIA città provincia 500.000 levata settimanale cedesi. S. Francesco Assisi 1, Brizio.

TIPOGRAFIA impianto moderno clientela primordine vendo causa malattia. Telef. 689-573.

TRENTACINQUENNE presenza attivo dispone 2 milioni per seria combinazione. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino. 70857

URGENI 800-1.000.000 garanzia su casetta nuova reddito 200.000 annue netto. Scrivere cassetta 780, SPI, Torino. 7040

VENDESI industria dolciaria con alloggio cantina giardino. Telefonare 83-592. 32457

500.000 [illegible] cerco imprestito procurando impiego od eventuale combinazione. Scrivere cassetta 3720, SPI, Torino. 58103

450.000 cedesi urgentemente Avviato negozio abbigliamento e mercerie paraggi stazione Porta Nuova. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO Belfiore 19, alloggetti 2, 3 camere, belle soffitte libere sblocco. Visibili pomeriggio.

ABBIAMO Gioberti 70 alloggi 2-6 camere angolare bottiglieria commestibile liberi sblocco. Pomeriggio

ABBIAMO ultimi alloggi liberi sblocco, moderni, esentasse, 2-5 camere, via Sobrero 21, corso Regina Elena 19, altri liberi, corso Francia, Crocetta, Amministrazioni Buti, Burzio, Garibaldi 8.

ACQUISTANSI terreni liberi sinistrati qualunque zona. Specificare condizioni, località, superficie. Ori, Vinzaglio 15. 16775

ACQUISTEREBBERI casa moderna per impiego capitale, 40-60 camere. Acchiardi, Settembre 38.

ACQUISTEREI alloggio molto signorile, anche occupato, 7-8 camere, bella posizione centrale Scriv. cassetta 63 S, Sipra, Torino.

ACQUISTO contanti casa, villa, centro, semicentro, trattative rapidissime. Amministrazioni Burzio, Garibaldi 8. 32357

ACQUISTO stabile centrale oppure cascina periferia Torino zona collinare Torinese fino a cinquanta milioni. Scrivere specificando alla cassetta 3250 SPI Torino.

ACQUISTO da privato alloggio 4-5 camere servizi garage libero gennaio. Telef. 682-029. 71014

ACQUISTO villa altitudine 400-800 metri, oppure riviera. Scrivere cassetta 3165 SPI, Torino. 57901

ACQUISTO casetta, villetta occupata oppure sinistrata, centrale, semicentrale, massimo 4.000.000 Telefonare 771-435.

ADIACENZE corso Francia (piazza Rivoli) casa moderna, 50 locali, officina, termosifone, costruzione ottima, vendesi. 8.500.000, Occasione! Acchiardi, Settembre 38.

AFFARONE 60.000 per camera vendiamo, liberi subito, alloggi 3 camere cucina, attacchi bagno, zona piazza Rivoli. Telefonare 80-083.

ALLOGGETTI da 2 a 5 camere di stimmeni sbloccati e bloccati. Visibili 14-16, Stradella 86. Rateazioni.

ALLOGGETTI convenienti vendonsi zona Francia liberi sblocco. Telefonare 532-411. 58082

ALLOGGETTO tre vani prezzo convenientissimo, vendo Marca, Mercanti 3. 15646

ALLOGGI signorili da 2 a 5 camere servizi garage liberi sblocco. Principe Tommaso 45. visibili 17-18

ALLOGGI signorili 3 camere palchettate cucina via Cibrario 40 portineria 15-17. Facilitazioni. liberi sblocco, garages, liberi vendo. Geom. Borasi, telef. 86053.

ALLOGGI signorili 4 camere cucina vendo liberi sblocco. Napione 17

ALLOGGI signorili 3-4 camere, bagno, termosifone, ascensore, negozi, garages, vendo liberi corso Regina 930. Geom. Borasi, tel. 86-056.

ALLOGGI signorili zona Valentino 3-4 camere palchettate termocentrale e mansarde libere sblocco. Donizetti 26, pomeriggio. Tel. 86-305

ALLOGGI signorili 1-6 camere più servizi vendonsi, Duchessa Jolanda angolo corso Inghilterra.

ALLOGGI liberi occupati centrali periferici vendonsi prezzi convenienti. Telef. 561-810.

ALLOGGI signorili liberi, occupati, centrali periferici vende Domus, Garibaldi 39. 14070

ALLOGGI e laboratorio vuoti altri occupati via Praly 4 vendonsi rateazione prezzi ridotti.

ALLOGGI negozi ultime rimanenze 50-120.000 camera corso Belgio 24, comodità pagamento vendonsi.

ALLOGGI occupati via San Tommaso 60.000 per camera vendo. Telefonare 45-756. 15777

ALLOGGIO signorile 6 vani garage zona Francia vendesi libero garantendo reddito oltre dieci per cento. Colli, Beaulard 11, tel. 770-004

ALLOGGIO libero minimo 8 camere e servizi oppure casa centrale con alloggio libero acquistasi direttamente. Scrivere cassetta 3301, SPI, Torino. 58128

ALLOGGIO nuova ricostruzione Porta Nuova quarto piano 6 camere cucina entrata bagno termosifone tel. cantina solai liberissimo vendesi. Coppa, Amendola 4 bis.

ALLOGGIO libero vendo Lessona 99 terzo piano tre camere cucina bagno termo forza ore 15-17.

AMERIGO Vespucci 51, quattro camere con due libere subito; altre occupate centomila camera definizione frazionamento urge vendere. Visitare ore 16-19.

BORDIGHERA vendonsi appartamenti nuova costruzione. Rag. Coromines. 15605

BORDIGHERA vendesi villa signorile con parco, occasioni. Rag. Coromines. 15605

CASA popolare semicentrale, 60 camere, suscettibile forte reddito, vendesi 6.000.000, Occasione! Acchiardi. Settembre 38.

CASA angolare corso regione Francia, esentata, 40 camere, termosifone. 6.500.000, Acchiardi, Settembre 38. 15677

CENTRALISSIMO negozio maglieria biancheria reddito 300.000 mensili cedesi 4.100.000 preferibilmente associerei signora. Sirel, Teofilo Rossi 3.

COMPREREI drogheria con 2-3 camere con muri semicentrale, anche casetta con negozio. Telef. 74-798.

COMPRO alloggio signorile anche occupato, 5-6 vani, servizi, zona Crimea, Francia, Telef. 47-388.

CONTANTI acquisto alloggio signorile occupato, libero, con negozio. Telef. 50-380. 15558

CORSO Francia 370. vendo casa sinistrata, terreni mq. 500-9000.

CORSO Orbassano, posizione prossimo grande avvenire commerciale, vendo muri grandioso negozio angolare, mq. 140, libero sblocco, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 5. 57916

CORSO Duca Abruzzi 94, vendonsi affittansi alloggi signorili da 5 a 18 camere pronti primavera. SIRE, Arcivescovado 5 telefono 52-034.

CORSO Stati Uniti 53, vendonsi appartamenti di massima signorilità, garages. (Leitien). 32183

COSTRUTTORE vende ultimi alloggi convenientissimi termobagno ascensore Cantiere, Artisti 38.

GRANDE villa da vendere a San Secondo di Pinerolo. Rivolgersi S. Giovanni Vicino, ivi

LETTICO vende alloggi signorili case ville terreni (perizie e consulenze). Principe Tommaso 31.

LIBERI sblocco vendesi 5 camere cucina servizi. Visitare dalle 15 alle 19,30. Frejus 109. 57098

NEGOZI modernissimi vendonsi. Duchessa Iolanda angolo corso Inghilterra. 15606

NEGOZI magazzini occupati forte reddito via S. Tommaso vendo Telefonare 45-756. 15777

NEGOZIO retro cucinino posizione gran passaggio vendo. Bucolo. San Domenico 5. 15671

NEGOZIO, retro, garages, laboratorio, liberi. Massena 57, avendonsi Telefonare 84-931.

OCCASIONE vendesi casa 68 camere negozio divisibile tre lotti 4.500.000 Telefonare 93-750. 15196

SANREMO Bordighera vendiamo ville villette tre sei otto vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Bona, Matteotti 20, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione due quattro più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni. Bona, Matteotti 20, Sanremo.

SANREMO villa lussuosa posizione splendida 18 camere garages 5000 mq. terreno fabbricabile svende 25 milioni Dalmasso, Carducci 3, Sanremo. 57715

TERRENO metri ottocento conveniente compro preferibile Santarita. Francia. Telef. 90-686.

TERRENO posizione industriale mq. 5700 vendesi permutasi casa cascina negozio vini. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino

UFFICIO centralissimo libero subito tre locali cucinino, bagno, primo piano vendesi. Gramsci 1.

VENDESI alloggio libero sblocco lussuosissimo, secondo piano nobile corso Vittorio 70, doppi servizi, ascensore esclusi intermediari. Richiesta 5.900.000. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino. 39486

VENDESI casetta fine costruzione tre camere entrata gabinetto, vasta cantina con giardino cintato paraggi Venchi Unica. Via Sospegno angolo Giacinto Pacchiotti.

VENDESI alloggio signorile libero quattro camere disimpegni termosifone bagno. Telefonare 95-730.

VENDO diritto sopraelevazione per 38 camere, 8 cantine libere 500.000 zona piazza Rivoli. Freidour 13. Telefono 50-305. 15699

VENDO alloggio libero 3 camere visibile 9-11. Montebello 40.

VENDO alloggio libero centrale tre camere servizi. Telefonare 54-631.

VENDONSI alloggi signorili abitabili subito, prezzi modici. Via Le Chiuse 23, piazza Statuto.

VIA Giotto 1; ang. Ilarione Petitti 30, alloggi et negozi moderni liberi sblocco due camere più cucina servizi, termo centrale, scala marmo, lussuosi, esentasse svendonsi. Poletti, Giolitti 4. 15885

VILLA libera 15 camere lussuosa da finire terreno mq. 1800 parazzi corso Francia vendesi. Tel. 42-775.

VILLETTE, ville, alloggi, costruisce impresa edile Casabella qualsiasi località città periferia provincia. Condizioni eccezionali lunghissima rateazione. Via G. Somis 12 telefono 57-153. 14096

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI due locali centralissimi palazzo moderno primo piano uso ufficio, atelier, termo telefono servizi. Telefonare 43-616. 58072

AFFITTANSI bilocali due locali servizi signorili. Telef. 35-018.

AFFITTASI zona Unica locale luminoso 60 mq., cortile 300, forza, luce. Rivolgersi Borgogno, via Cesana 23. 70471

AUTORIMESSA libera subito affittasi via Bricherasio 7.

BRA cercasi locale uso negozio. Scrivere cassetta 7048, SPI Torino.

CEDIAMO locali liberi uso magazzini uffici garages, fronte Mauriziano. Ori, Vinzaglio 15.

CERCASI locale 200-400 mq. con ampio cortile cintato. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino.

LOCALE 90 mq. riscaldato, seminterrato (industria silenziosa, deposito) affittasi. Chiappino, Barcellona 45. 57960

MAGAZZINI tettoie ampi locali cercansi Torino affittanza acquisto. Offerte. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. 58039

MAGAZZINO Torino coperto chiuso circa 1000 mq. cercasi. Offerte. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA. Cedesi negozio grande retro alloggio vuoti liberi subito in S. Mauro Torinese. Telefonare 358-138. 70515

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBISOGNAMI alloggio 2-4 camere pagando buonentrata od annualità anticipate. Telefonare 42-053.

AFFITTANSI, cedonsi, totalmente, parzialmente ammobiliati, sei vani centrali. Telefonare 49-078.

AFFITTASI appartamento tre camere servizi, termo, forza. Telefonare 90-045. 32466

AFFITTASI alloggio via Della Rocca signorile telefono bagno termosifone rimessa libero subito. Telefono 97-814. 15643

AFFITTASI Statuto alloggetto mobiliato uso piede-a-terra, ufficio Telefonare 48-174. 58298

AFFITTANSI 9 camere, negozio retro e magazzino libere subito paraggi largo G. Cesare. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino.

APPARTAMENTO signorile in affitto 5 locali centro Milano cambierei contro 6-7 analoghi Torino. Dettagliare offerte cassetta 948 V, SPI, Milano. 15697

BUONA entrata, annualità anticipata, cerco alloggio qualunque zona. Telef. 50-380. 15558

CERCANSI due camere pagando affitto aggiornato annualità anticipata periferia o paese comodità tram. Grandi, via Genovesi 9.

CERCASI camera vuota, anche soffitta, buonentrata, affitto aggiornato. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino. 37070

(Continua in 6a pagina)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7 % - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

CERCO 1-2 camere vuote presso famiglia adibire studio persona sola. Telefonare 50-008.

CERCO alloggetto 2 camere più servizi, annualità anticipate massime referenze. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. 58066

CONIUGI veneti seri cercano alloggio offrendo buonentrata. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino.

CORSO Duca Abruzzi 28, vendonsi affittansi alloggi signorili da 5 a 16 camere pronti primavera. SIRE, Arcivescovado 3, telefono 59-034.

DISTINTA famiglia offre accipronato affitto oppure buonentrata per 2-3 camere ascensore. Telefonare 551-079. 58200

DUE alloggetti nuovi affittansi miglior offerente. Zona Francia. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino.

MODERNISSIMA palazzina splendida posizione sul Po, Cesare Balbo 46, affittansi appartamenti signorili 3-4 camere accessori, garages giardino. Trattative Lettico, Principe Tommaso 31.

OFFRO buonentrata per 1-2 camere e accessori possibilmente zona San Salvario Nizza. Tel. 22-963.

PALAZZO centralissimo via Cavour 15 mq. 3000 affittasi in blocco o in parte, adatto sede azienda, enti, uffici, ecc. 58091

STATALE cerca camera vuota o ammobiliata. Scrivere cassetta 7117 SPI Torino. 71013

SUBAFFITTASI periferia appartamento in villa 3 camere cucina garages 190 mila annue anticipate. Telefonare 50-830. 30585

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ALASSIO in villa anticipandomi importo pensione periodo balneare offro per un mese gratuita ospitalità periodo invernale. Tel. 49-546.

BORDIGHERA affittasi appartamento periodo stagionale. Rag. Coromines. 15696

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

NERVI. Hotel Pensione Burgi, posizione tranquillissima. Tel. 37-143. Proprietario E. Bader.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

DAL 1° dicembre inizio corsi rapidi dattilografia su Lexicon 80. Tariffe minime. Istituto Cornaldo, Maria Vittoria 6. 14401

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

BERLITZ, via Po 46, riprende corsi diurni, serali, lezioni private, francese inglese portoghese, russo, spagnolo, tedesco. Chiedere nuovo programma. Telef. 61-806.

DATTILOGRAFA assume lavoro proprio domicilio. Tessera 2009697, fermo posta. Torino. 70978

DATTILOGRAFO provetto cerca lavoro ore libere domicilio. Scrivere cassetta 3061 SPI, Torino.

NUOVISSIMA grammatica inglese, semplice, pratica. Chiedere lezioni saggio. Berlitz. Po 46. Torino

SIGNORA impartisce accurate lezioni conversazioni francese eventualmente domicilio. Telef. 82-400, dalle 13 alle 15. 57781

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI elegante camera ammobiliata volendo 2 letti comodità. Telefonare 80-492. 58163

AFFITTASI subito bella ammobiliata due letti uomini. Garibaldi 31, Bagini. 85134

AFFITTASI bella ammobiliata uso pied-à-terre. Telef. 71-043.

AFFITTASI moderna centrale ammobiliata due letti riscaldata comfort. Telefonare 43-381. 58013

AMMOBILIATA, comodità, indipendente, con pensione accurata 23.000. Referenze. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. 58030

AMMOBIGLIATA a serio impiegato paraggi corso Vittorio Duca Abruzzi. Telefonare 41-185

A persone distinte camera due letti solo dormire. Tel. 83-751

BELLA camera offresi distinto stabile, studente, vicinanza Gran Madre. Telef. 84 037. 58145

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIME impermeabiliste confezioniste cercansi. Rivolgersi via Artisti 19, Torino. 85877

A signorina disposta trasferirsi offresi gerenza negozio calzature. Precisare titolo studio età presenza. Scrivere cassetta 7031, SPI, Torino.

CERCANSI rettificatori provetti. Indicare età e referenze a cassetta 3032 SPI Torino. 58130

CERCASI governante bambini, referenze. Scrivere cassetta 7118 SPI Torino. 71035

CERCASI premiere abilissima. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 7092 SPI Torino.

CERCASI signorina seria, bella presenza, abile magliarista. Scrivere indicando età cassetta 1043, SPI Torino. 32451

CERCASI signorina bella presenza per facile lavoro vendita propaganda elevata retribuzione. U.I.C. Mazzini 56. 13354

CERCASI battilastra provetto finizioni autoveicoli industriali. Scrivere Cerale, via S. Ambrogio 35, Torino. 15304

CERCASI provettissimo tecnico per progettazione, esecuzione impianti elettrici. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. 58003

CERCO pellicciaia abilissima presentarsi ore 13-14 Lina, Napione 37.

CUSTODI magazzino pensionati referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1034, SPI, Torino.

DATTILOGRAFE, stenografe, comptometriste in un mese Corso aggiunto paghe. Corso complessivo 1500. Appoggiamo impiegati. Alfieri, corso Francia 125 (via privata).

ESPERTA contabile cercasi. Indicare posti occupati. Referenze. Scrivere cassetta 1091 SPI Torino.

FORTE guadagno imparando taglio confezione camiciaia pantalonista, sarta. Procuro lavoro. Sacco, corso Francia 125 (via privata).

IMPORTANTE Società cerca ingegnere o tecnico provetto quale direttore tecnico, curriculum vitae specificando età referenze posti occupati pretese. Scrivere cassetta 96 S. Sipra, Torino.

IMPORTANTE Società cerca ragioniere quale impiegato prima categoria praticissimo acquisti contabilità industriale ed ufficio produzione. Scrivere cassetta 98 S, Sipra, Torino. 15537

IMPORTANTE Società cerca personale maschile pratico attività commerciale, buona retribuzione, liberi subito. Scrivere cassetta 1011 SPI Torino. 32339

IMPORTANTE industrie torinese cerca abilissima stenodattilografa perfetta conoscenza lingue estere referenze ineccepibili provata capacità professionale. Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino.

INDUSTRIA abbigliamento maschile cerca personale pratico acquisti vendita primarie referenze. Scrivere cassetta 83 B. SPI, Milano.

INDUSTRIA cerca signorina perfetta contabile corrispondente dattilografa pratica paghe, indicare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 7076 SPI Torino.

INGEGNERE provato specialista direzione gruppo laminatoi cerca import. siderurgica settentrionale. Cassetta 238 V. SPI, Milano.

LAVORO femminile facile domicilio remunerativo. Scrivere Eura, Redi 23, Firenze. 15686

MILLE giornaliere guadagnerete domicilio lavoro Anno Santo, Casella 80 B, SPI, via Parlamento 9, Roma. 16061

PER lavoro temporaneo assumonsi provette dattilografe e personale vario d'ufficio. Scrivere cassetta 7057 SPI Torino. 15615

RAGIONIERE o ragioniera esperti conti correnti fatturazioni calcoli tenuta libri cerco 3 ore pomeriggio sera. Scrivere posti occupati età pretese cassetta 3192 SPI Torino.

SIDERURGICA settentrionale cerca provetto superiore direzione reparto manutenzione. Cassetta 236 V. SPI, Milano. 15686

SIDERURGICA cerca provetto capo tecnico direzione reparto finitura trattamento acciai speciali. Cassetta 237 V. SPI, Milano.

SOCIETA' commerciale causa sostituzione personale cerca fatturista ragioniera ed elementi lunga pratica commerciale tutte provette stenodattilografe e grande esperienza ufficio, indicando referenze e titoli di studio. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3198 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA capace lavoro indipendente cercasi 3 ore pomeriggio sera. Scrivere scuole frequentate posti occupati età pretese cassetta 3192 SPI Torino.

TRAFILERIA acciai carbonio e speciali cerca capo fabbricazione lunga provata esperienza. Cassetta 235 V, SPI, Milano. 15696

1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 15688

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

ABILE contabilità ricalco, meccanica: paghe, veloce stenodattilografa offresi. Telefonare 32-867.

ABILISSIMO cantiniere da lunga pratica. [illegible]

ANZIANO esperto paghe, magazzino, vendite referenze cauzione. Scrivere cassetta 8179. SPI, Torino.

ATTIVO serio 28enne media cultura occuperebbesi mansioni fiducia miti pretese. Scrivere cassetta 3187 SPI Torino. 57073

AVVOCATO mutilato guerra 1915-18 assumerebbe impiego fiducia presso importante Ditta. Scrivere cassetta 1041 SPI Torino.

BRENTA-affilatore specialista nastri offresi seria segheria disposto emigrazione referenze. Scrivere cassetta 7078, SPI, Torino.

CERCO grande lavoro cottimo manovalanza trasferimento ovunque. Portineria. Garibaldi 21.

CERCO immediato impiego fattorino, magazziniere, miti pretese. Scrivere cassetta 1045 SPI Torino.

COMMESSA qualsiasi genere offresi subito. Telefonare 25-083.

COMMESSA abile offresi cartoleria drogheria affini. Scrivere cassetta 3186. SPI, Torino. 58018

CONFEZIONISTA pigiama ricamatrice mano corredi offresi eventualmente eseguisce domicilio. Telefonare 73-660.

CONIUGI soli trentenni cercano per anno nuovo grande portineria redditizia ottima buonentrata. Portinaio, Garibaldi 21.

CONIUGI cercano custodia villa o mezzadria o affitto cascinotta vicinanze Torino, ottime referenze. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino.

CONIUGI 40enni offronsi custodia stabilimento portineria referenze controllabili. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino. 70017

CON motocarro proprio accetterei lavoro continuativo eventualmente mezza giornata. Fo, Napione 45.

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza francese impiegherebbesi oppure darebbe lezioni privatamente. Scriv. cassetta 7058 SPI Torino.

CONSULENZA sindacale, tenuta libri paga anche domicilio, autorizzati. Telefono 561-810.

CONTABILE impresa costruzioni veramente provetto offresi importante cantiere. Scrivere cassetta 3775, SPI, Torino. 32518

CONTABILE, stenodattilografa praticissima ufficio libera subito. Vignali, C. Colombo 41.

DIPLOMATA insegnante primo impiego modeste pretese accetterebbe qualsiasi decorosa occupazione. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino.

ELEMENTO attivo veram. esperto contabilità ufficio paghe, segreteria. Referenze massime. Scrivere cassetta 7052, SPI, Torino.

FOTOMECCANICO studente 23enne offresi ovunque senza pretese. Scrivere cassetta 7063, SPI, Torino.

EX-carabiniere, 26enne, ammogliato, offresi impiego mansioni fiducia. Scrivere Gallo, Basse S. Anna n. 4, Cuneo. 70011

SIGNORINA volonterosa presenza occuperebbesi decorosamente possibilmente ufficio conoscenza disposta viaggiare. Telefonare 770-633.

STUDENTE universitario elettrotecnica cerca qualsiasi lavoro. Scrivere Signorino, via Varaita 9.

TAGLIATORE calzature misura mezza giornata miti pretese. Mozzo, Gioberti 69. 58010

TECNICO ampia cultura offresi per progettazione, disegno macchine, impianti industriali, termici, loro costruzione, consulenza. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. 32208

TECNICO trattamenti termici acciai leghe leggere cerca miglioria. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino.

18enne robusta volonterosa occuperebbesi aiuto commessa maglieria, pettinatrice. Scrivere cassetta 3187. SPI, Torino. 58021

17enne stenodattilografa occuperebbesi anche come commessa in genere. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino. 32334

17enne ginnasiali, dattilografo, presenza, intelligente cerca buon impiego. Scrivere cassetta 3904, SPI, Torino. 58067

20enne abile offresi camiciaia a confezioni per bambini. Cochis, Passalacqua 4. 32380

25enne, distinta presenza, perfetta conoscenza lingua francese, pratica abbigliamento femminile, offresi commessa negozio, miti pretese, massima serietà. Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino. 32080

25enne presenza intelligente attiva pratica trattamento clientela occuperebbesi. Scrivere cassetta 1098, SPI, Torino. 32301

26enne ebanista buona conoscenza elettromeccanica offresi manutenzione stabilimento. Telef. 53-054.

45enne ex-ufficiale radiotelegrafista praticissimo organizzazioni commerciali corrispondente inglese francese patente auto, presenza serietà, referenze occuperebbesi subito continuare. Scrivere cassetta 3977 SPI Torino. 58071

50enne volenteroso disponendo ciclomotore offresi qualunque lavoro, commissioni. Telefonare 81-160.

100.000 offre geometra procurandogli ottimo impiego. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. 57707

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ASSUMESI produttore vendita diretta negozi articolo illuminazione buon guadagno. Scrivere cassetta 3165 SPI Torino.

URGONO tutta Italia produttori provinciali regionali bellissimi apparecchi interessanti ricevitorie Totocalcio. Bernardotto, Peschiera 161 Torino. Telef. 38-094.

ABBIAMO vasto assortimento argenterie, orologerie, oreficerie, gioiellerie a prezzi impareggiabili. Fabbricante, Cavour 6.

ACCERTAMENTI informaz. commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Paghiamo massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 6.

ACQUISTIAMO macchine cucire d'occasione. Castagno, S. Francesco d'Assisi 98, telefono 51-667.

ACQUISTIAMO macchine scrivere, calcolatrici, addizionatrici. Corso Matteotti 5. Telef. 41-780.

A prezzi fabbrica paletò lana taglio perfetto, confezione accurata, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.

ARTIGIANO camere Barocco Piemontese noce massiccia, guardaroba 4 porte specchi interni. Via Vincenzo Monti 15. 57850

ARTISTICI sopramobili quadri mobili antichi compro vendo riparo. Canova [illegible].

ASSORTIMENTO poltroncelette, sofaletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 90, telef. 82-625.

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica impermeabili gabardine, popeline, puro makò, doppio tessuto, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27

ATTENZIONE. Camere 49.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 49 (cortile)

BAGNI lavabi scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica. Anselmo 19. Telef. 68-506

BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti lattonieri impresari. Guerra, Bogino 17.

BICICLETTE per bambini TMT. Bimbi felici, una spesa che è un risparmio. Mario Testa, corso Regina Margherita 164 (Rondò) Telefono 22-050.

BOILER elettrici 100 litri nuovi 50 esemplari vendonsi 28.000 cadauno. Telef. 29-913. 57800

CAMERE letto tinelli cucine salotti tavolini liquido Pagella. Mazzini 44. Lavorazione tendaggi.

CERCASI scala chiocciola ferro, ghisa. Telefonare 70-187, ore 12-13.

FALLIMENTO Borsalino vendita stoffe da paltò filati cucirini. Ente Aste, via Cigna 17. 15613

FIAT 170 frigorifero. Prenotazioni Alredo. Santa Teresa 22, tel. 50-000

FISARMONICA tandem vendo cambio pianoforte pagando differenza. Telefonare 770 304.

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Prenotazioni presso Sair, XX Settembre 3. Telef. 52-939

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Facilitazioni pagamento Telefono 46-160. S. Secondo 33.

PELLICCE! Corinna Borello, via Carlo Alberto 22, offre grandioso assortimento pellicce persiano, schunks, visone, castoro, marmotta canadese, orsetto, a prezzi di vera occasione. Tipo moiré indiano, panofix, opossum 35.000. Giacche argentè 85.000, renard argenté 8000, azzorre 19.000, ecc. Una visita non impegna, ma convince.

PELLICCE, grande assortimento, prezzi imbattibili. Visitateci senza impegno. Raderna, Ribet 5 angolo Nizza 30. 15630

PELLICCE ogni tipo: persiano, murmer, opossum, panofix, orsetto 35.000; lapin, agnelli 18.000; volpi 6000. Pareña, via Madama Cristina 121. 15905

PELLICCE ogni tipo per tutte le borse, volpi, leopardi prezzi imbattibili svendo. Guglielminotti, Pietro Giuria, 8. 58191

PELLICCIA schuns nuova vendesi occasione. Telefonare 61-583.

PIANOFORTI occasione, vendo, acquisto, riparo. Funaro, Sanfrancesco Paola 8. Telef. 41.440.

POLTRONE salotti pelle stoffa ribassatissimi. Spalla, piazza Statuto 13 (cortile). 70301

PRIVATO vende quadri d'autore. Adorno, via dei Mille 4.

PRIVATO vende camera matrimoniale robusta tipo inglese, camera pranzo, oggetti vari. Tel. 55-297.

PROIETTORE possibilmente sonoro 16 mm. treno elettrico compro. Franco, Accademia Albertina 27, telefono 81-182. 70096

RADIO prezzi concorrenza, vendita rateale, grandi marche. Via Lagrange 30. 21901

SOFALETTI, salotti, poltroncelette, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, Tel. 23-743.

STOFFE per paletots sportiv., velours, tagliati, riforniteví alla Springtex. Umberto 4.

TAPPEZZERIE in carta, prezzi fabbrica. Concessionario Stabilimenti Riuniti, Colombo, Lagrange 36, (fronte via Mazzini)

VENDESI cucciolo pastore nero, pura razza. Telefonare 40-451.

VENDESI causa partenza grande camera pranzo, tappeti, lampade, aspirapolvere, bronzi, macchina cucire. Telef. 33-277 39491

VENDESI pelliccia visone, come nuova misura grande. Tel. 80-902.

VENDO quadro religioso Tintoretto Divina Commedia del 1461. Telefonare 55-422. 57703

VENDO pelliccia persiano Bukara moderna e brillante. Tel. 41-478.

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in ogni stile Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 46-795 (agevolazioni pagamenti). 12506

ZIONONE, Garibaldi 16, cessando vende prezzi realizzo completa esistenza pellicce.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTEREI numero servizio piazza con senza macchina. Telefonare 31-479. 58057

ACQUISTO Topolino 1100 Aprilia nuova seminuova. Telef. 73-734, Assola. 70525

ACQUISTO Vespa, scooter, autovettura pagando con trapani, torni, motori, differenza contanti. Scrivere cassetta 64 B. Sipra. Torino.

ACQUISTO Augusta Ardea 3.a serie. Scrivere condizioni De Giorgia Luigi, Ciriè. 85075

APRILIA, Ardea recente perfettissima acquisto contanti se occasione. Manzone, S. Secondo 25. Telefono 561-185. 15719

APRILIA bellissima 1500 cambio con qualsiasi altra auto. Telefonare 79-734. 70081

ARTENA cabriolet ottime condizioni vendo. Tel. dopo ore 20 all'83-763.

AUGUSTA terza serie, 1100 seconda, terza serie, Topolino C, 1500 C, Aprilia 1500, permute, rateazioni. Saluzzo 118. 15409

AUTOMOBILI qualunque tipo trattiamo vendite compere conto privati. Sciolla, via Galliari 25 (Valentino), telefono 62-160. 93881

AUTOMOBILI Aprilia Ardea 1100, 1500, 500 furgoni compra cambia vende Autoagenzia, Cigna 3.

AUTOMOBILISTI. Un grandioso assortimento ricambi per autocarri 626, 666, 611, 10.000 Spa, Bianchi Mediolano, Miles, OM, Taurus, CRD, ecc., troverete nei nostri magazzini Molino, Raffaello 15, telef. 60-506.

AUTOMOBILISTI! Volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Mennini. Fali, via San Quintino 9, telefono 70-608. 93419

AUTORIMESSA, Macerata 4, vendesi Balilla 4 marce 4 porte, camioncino 1100 tutte ottimo stato.

AUTOSALONE, Giulio Cesare 138. Rimessa, stazione servizio, lavaggio, tutte riparazioni sollecite auto Vespe. Per preventivi chiedere tecnico telefono 23-608.

AUTOSALONE, Vinzaglio 6, tratta vendita, cambi, autovetture nuove, seminuove, conto terzi (posteggio gratis). 13873

AUTOSOL distribuisce uniformemente il calore nell'interno della vostra vettura. Sair, XX Settembre 3. Telefono 52-939. 15360

AUTOVOX l'Autoradio più perfetta 6 valvole 5 gamme d'onda, rateazioni. Sair, XX Settembre 3, telefono 52-939. 15380

BALESTRINO acquisto da privato buone condizioni. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino. 32369

CABRIOLET 1500 fuori serie, 1100 E, 1500 giardinetta Ghia, 1100, 7 posti nuove fuori serie, Topolino, 1100, 1500, occasionissime. Rateazioni speciali fino a 24 mesi. Autoagenzia Savoia, Tiziani 31, tel. 600-000.

CAMIONCINO 1100, 7 q.li. Garavini, 1100, 6 posti. Auguste serie, fuori serie, Balilla furgoncino 3 marce, Balilla 3-4 marce, occasionissime, vendo. Francia 21. 15650

CAPELLO, Lagrange 17, Fiat, Lancia, assortimento vetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni.

CATENE e gomme per neve, ruote gomme Bianchi bianchi. E' vostro interesse interpellarmi prima di acquistare. Colombo Renzo, Ormea 3, angolo corso Vittorio.

CERCO pullman 626 perfette condizioni presso [illegible], Giacinto Collegno 18. 32412

COMPERO vendo Vespe, moto, autocarri, occasione, Cavallieri, Marconi 9. 15477

COMPRO camion 634, esclusi mediatori. Telef. 31-140. 57865

CONCESSIONARIO Bianchi biciclette motociclette motocarri ultimi modelli Bottoni, S. Maurizio 40, telef. 82-639. 70602

CONTI, Saluzzo 118, compra vende permuta automobili [illegible], occasione. Rateazioni. 15258

FIAT 1100 A, B, E, 500 A, B, C, Astura quarta serie 7 posti divisorio, vende Riviera. S. Secondo 83.

FIAT frigorifero nuovo modello 175 litri. Prenotazioni presso Sair, Venti Settembre 3, telef. 52-939.

FURGONE 500; Topolino, Lambretta nuovissima vendo occasione, facilitazioni. Telefonare 41-618. 39511

GIARDINETTA 500 C nuovissima vendo. Scrivere cassetta 7062. SPI, Torino. 70004

GIARDINETTE motore 98.000, 500.000 Torpedo 500 belle 150.000, Tornaolo Tasso 9. 5853

GIUBBONI pelle assortimento, su misura, riparazioni. SASSO, Urbano Rattazzi 11. 99007

GUZZI 500 sport vendesi. Ferrando, via Paletto 35, Torino.

MELANI concessionario Gilera. Invita provare meravigliosa 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 44.

MOSQUITO il più utile ed apprezzato regalo per le prossime Feste. Ristoro, Brescia 44. 15670

OCCASIONISSIMA 500 Fiat ottime condizioni vendesi per liquidazione. Telefonare 31-792.

PRIVATO vende bellissimo camioncino 514. Visibile via Nizza 990 (cortile).

SCIATORI solo 90.000 lire tutto l'equipaggiamento sciistico. Melani, via Cavour 6. 15737

SIDA, Commissionaria Fiat, via Nizza 48. Rivolgetevi acquisto permuta Autocarri usati: 666 N. inizione diretta ed indiretta, ribaltabili e non, 3 Ro, furgoncini, camioncini vetture ogni marca modello, troverete più favorevoli occasioni. 15674

VENDO o cambio 1100 musetto seminuovo esportazione, e Ardea berlina Germano, Pr. Tommaso 84.

VENDESI Topolino balestrino aprile primo proprietario. Marletti, Principi d'Acaja 32.

VENDESI 1100 B come nuova. Telefonare 73-510. 57996

VENDO 626 seminuovo Astura lusso. Tesiano 195. Tel. 693-179.

VENDO Topolino furgone seminuovo sei mesi garanzia. Tel. 83-476.

VENDO furgone B.L.B. seminuovo Via Giolitti 18, telef. 50-300.

VENDO moto B.M.W. V.T. eventualmente cambio con Topolino Telefono 83-806. 70071

VERA occasione compro 250 Sertum Della Ferrera 175 Balbo, via Cuneo 5 bis. 38016

VESPA 50 buone condizioni vendo. Scrivere cassetta 3075 SPI Torino.

VESPA la più diffusa perché la migliore. Cavallieri, Marconi 9.

VOLTURE automobilistiche pratiche passaporti, certificati, licenze. Velta, via Lagrange 7. Tel. 48-719

66, 125, 175, 250, 350, 500 Sertum, Triumph, Guzzi, Bianchi, Decane, motocarri. Giulio 14, Consolata.

500 B apribile permuto con eventuale conguaglio con 500 furgone 1100 camion, Azario, Gioberti 69. Telef. 551-185. 15719

1100 Balilla Topolini furgoni Topolino Balilla, Ferrero, Melchior Gioia 10.

EX-carabiniere 34enne coniugato accetterebbe sorveglianza notturna piccolo stabilimento o consimili in cambio sistemazione alloggio. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino.

FUOCHISTA patentato ex-sottufficiale marina 30enne offresi. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino.

GEOMETRA, pratico costruzioni civili, impiegherebbesi presso impresa edile presentando dichiarare lavori eseguiti, votazioni esame. Scrivere cassetta 3230 SPI Torino.

GIOVANE invalido guerra abbonamento tranviario ferroviario cerca impiego esattore, oppure altro anche saltuariamente nessuna pretesa. Scriv. cassetta 3196 SPI Torino.

INGEGNERE amministra stabili, consulenza tecnica, perizie, riparazioni, progetti. Telef. 561-510.

LAUREATO presenza pratica commerciale volonteroso carriera referenze cauzione impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7046. SPI, Torino.

MARESCIALLO magg. esercito quarantaquattrenne reduce, presenza, serio, educato, lunga pratica ufficio magazzino impiegherebbesi importante Ditta posto fiducia, onestà (scopo migliorare). Scrivere cassetta 3198 SPI Torino.

MECCANICO dentista provetto offresi miti pretese. Scrivere cassetta 7080, SPI, Torino. 70030

PENSIONATO pratico calzature offresi lavori leggeri, commissioni, custode. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino. 70065

PENSIONATO 58enne presenza ottima buona coltura impiegherebbesi ovunque impiegato collaboratore. Scrivere cassetta 3186. SPI, Torino.

PERITO edile disegnatore, giovane, volenteroso, buona pratica cantiere, esente militare, occuperebbesi. Ottime referenze, miti pretese Faisio, Barcellona 14.

PICCOLE aziende. Praticissima offresi contabilità, paghe, contributi. Telefonare 53-567.

PRATICA lavori domestici cucito stiro presenza moralità offresi persona sola. Telefonare 74-328.

PRATICA paghe ufficio veloce dattilografa offresi. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino. 70077

PRATICO amministrazione case impiegherebbesi, massime referenze. Scriv. cassetta 7061 SPI Torino.

PROGETTISTA impianti termo industriali chimici offresi massime referenze. Scrivere cassetta 80 S. Sipra. Torino. 15527

RAGIONIERE 38enne ex-bancario pratico lavori ufficio contabilità massime referenze, offresi anche cassiere magazziniere. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino.

RETTIFICATORE interno esterno provetto offresi. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. 57979

SERIA 36enne commerciali occuperebbesi qualunque lavoro anche manuale. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. 58029

SIGNORA presenza pratica lavori ufficio impiegherebbesi anche cassiera. Benetti, Principi d'Acaja 23. Torino. 76066

SIGNORINA cauzionando offresi ufficio cassiera magazziniera. Borgaro, via Sestriere 22. Moncalieri.

SIGNORINA offresi lavori casa, cucito, stiro, governo bambini. Scrivere cassetta 3193 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA ventiduenne pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7039. SPI, Torino

STENODATTILOGRAFA 18enne primo impiego offresi cassetta 8185, SPI, Torino. 40058

STENODATTILOGRAFA ventenne presenza serietà offresi. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino.

ENTITÀ Casa olearia ovunque conosciuta produttrice olio d'oliva purissimo cerca [illegible] introdotti famiglie, istituti, spacci aziendali, condizioni vantaggiose. Oleificio Paolo Berio, casella postale 36, Oneglia. 15225

DITTA profumi cerca rappresentanti piazzisti trattino attualmente articoli affini introdottissimi profumerie drogherie parrucchieri Torino Piemonte. Scrivere dettagliando [illegible] SPI Torino.

DITTA produttrice olio di oliva cerca rappresentanti singole provincie Lombardia Piemonte. Scrivere cassetta 19 S, SPI, Savona.

ETICHETTE tessute fabbrica cerca agente per Torino. Scrivere cassetta 3118 SPI Torino. 57845

FABBRICA svedese registratori cassa, affettatrici, macchine cucire, elettrodomestici, cerca previo corso istruzioni, 30enne, auto, indiscussa serietà dinamicità, capienza finanziaria, affidargli unica concessione regionale et negozio esposizione centrale pronta apertura Torino, solido avvenire. Scrivere cassetta 171 N, SPI, Milano.

IMPORTANTE dolciaria assume direttamente piazzisti stipendio provvigione abbonamento tram solo per Torino città. Indispensabile introduzione clientela, curriculum vitae. Scriv. cassetta 1057 SPI Torino

INDUSTRIA caramelle pastigliaggi affini cerca rappresentanti introdottissimi per provincie Aosta, Novara, Vercelli. Inutile scrivere se privi di requisiti adeguati. Referenze accertabili posti occupati. Preferibilmente con auto propria. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino.

PER vendita adesivi, colle, mastici, fabbrica Milanese cerca piazzisti già introdotti stabilimenti industriali, artigiani legno, negozi ferramenta e colori piazza Torino Scriv. casella Arpo 549 A. Milano

PIAZZISTA maglieria cercasi introdotto merrati negozi referenze Clava, Monginevro 20.

PIAZZISTA pratico casalinghi ceramica - vetro cercasi. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. 57972

PROPAGANDISTA medicinali, introdottissima organizzazione classe medico-farmaceutica Torino, Piemonte, rappresenterebbe seria primaria Casa. Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino. 32383

RAPPRESENTANTE referenze ordinarie mondo automezzo proprio introdotto clientela Piemonte Liguria assumerebbe rappresentanza seria Casa camiceria produzione media corrente. Scrivere cassetta 8108. SPI, Torino. 85001

RAPPRESENTANTE generale per l'Italia grande industria estera pistoni valvole segmenti per autoveicoli, cerca concessionari esclusivi vendita ogni regione acquistanti assortimento in proprio. Referenziare capitali, banche, se provvisti locali, automezzo. Cestinansi domande non corredate dati richiesti. Scrivere cassetta 3196 SPI, Torino. 57750

RINOMATO oleificio cinquantenario, rinnovando quadri assume, anche piccoli paesi, seri collaboratori vendita olio oliva damigiane direttamente consumatori, alberghi, istituti, ottime condizioni. Oleificio Ramella, Imperia Oneglia

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pellenati, telefono 47-377. Carlo Alberto 49.

ACQUISTEREI da privato bella specchiera dorata XVI. Tel. 41-980.

GIACCHE cuoio e pellicce per uomo e signora, confezione, tintegiatura e riparazioni. Ha, via Aosta 21. telef. 20-049.

GIACCHE camici rasatello panamino spigato pesante puro cotone garantito decatizzato taglio perfetto confezione accurata potrete acquistare non pagare. Ina, Firenze 27. 14774

LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni. Ariosti, Francesco Paola 2, Telef. 41-584

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, sedie, mobili ufficio. Via Garibaldi 4, telef. 41-170. 93580

LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie convenienti vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cigna 17 Telef. 22-544.

MACCHINA maglieria Santagostino Domina 10x80 con jacquard e tasti 90 disegni, lavoro assicurato vendo privato. Vendi, via Cenischia 33.

MACCHINE 8/70, 8/50 svende, con garanzia, laboratorio maglieria Priocca 7. 57007

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale Compra cambia ripara "Lotti, Mazzini 41.

MACCHINE cucire, marche rinomate garanzia, rateazioni. Castagno, S. Francesco d'Assisi 98.

MACCHINE cucire nuove, d'occasione, compera, vende Bosco, Carlo Alberto 16. 93620

MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclusivo Monsello, Montebello 21. 14060

MACCHINE maglieria ogni tipo vendo, cambio, rateazioni, Caracci, via Arsenale 30. Tel. 52-308.

MAGLIERISTE Attenzione! 50 anni di esperienza garantiscono le vostre forniture di macchine ed aghi. Prezzi ribassati. Cavallo, corso Vittorio 73.

MATERIALE per confezionare bottoni in stoffa. Bosco, C. Alberto 16.

MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso. 15480

MOBILI fabbricante al consumatore matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazione pagamento. Urnica 34.

MOBILIFICIO fratelli Minotti liquida sottocosto grandiose matrimoniali, pranzo, Barocco, Rinascimento scolpite, intarsiate. Luigi XVI, Rustico, Chippendal. Facilitazioni. Corso Vittorio 26.

MODELLI maglieria disegni esclusivi alta moda mantelli completi tramati casacche sera lavorazione [illegible] campionario domicilio. Tel. 85-731.

NUMISMATICI vendo monete buoncosto antiche rosse asiatiche. Scrivere cassetta 3192 SPI Torino.

OCCASIONE vendesi banco e scaffale per negozio. Telefonare [illegible].

OCCASIONE. Grandiosissima sala pranzo Rinascimento stavo nuovissima vendo. Telef. 71-700.

OCCASIONE vendo matrimoniale noce con cristalli 80.000, pranzo Rinascimento 100.000. Rivolgersi custode, via Roma 101.

OCCASIONE vendo pelliccia visone e persiano. Telefonare 51-062.

OCCASIONE vendo moderna pelliccia persiano 210.000. Rivolgersi portineria, Bertola 9.

OCCASIONE pelliccia schuns bordone. Reg. Margherita 207 bis.

OCCASIONISSIMA pelliccia persiano nuova grande 130.000 cucina gas Triplex adatta ristorante 95.000 Telefonare 53-981.



Leggete nell'ELEFANTE

Retroscena del viaggio di Togliatti al di là della cortina di ferro.

E' ANDATO A PROMETTERE DI NON IMBORGHESIRSI

L'INCUBO DI UN'ALLEANZA RUSSO-TEDESCA TORNA A TURBARE I SONNI DEI FRANCESI

(Servizio speciale per L'ELEFANTE di Kingsbury Smith)

ASSOLTA LA STAMPA NUDISTA

Cronaca di Arturo Orvieto.

CHAMPAGNE, COCAINA E MAZZI DI ROSE PER GLI EROI DI GUIDO DA VERONA

di Antonietta Drago.

IL CONTADINO CALABRESE DEVE PRIMA NUTRIRE LO STOMACO E POI LO SPIRITO

Inchiesta di Clara Falcone.

PER L'ANNO SANTO RIVOLUZIONE IN CIELO